TRIESTE, Mercoledì 16 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N· 7156
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Violenta lotta in Cirenaica

Ripetuti attacchi del nemico arrestati dalla valorosa resistenza di reparti motocorazzati italiani 22 carri armati e 13 velivoli avversari distrutti

Il Bollettino 934

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 15 dicembre 1942 XXI: Bollettino 934:

Duri combattimenti si sono svolti nella Cirenaica occidentale. Nonostante la superiorità in uomini e mezzi, il nemico veniva arrestato dalla valorosa resistenza di reparti motocorazzati italiani e perdeva nei suoi ripetuti attacchi 22 carri armati. Sulle coste libiche nostri cacciatori intercettavano un ricognitore britannico che, colpito, precipitava in mare; altri 9 apparecchi erano abbattuti dalla caccia germanica.

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte tunisino ove l'aviazione tedesca distruggeva 3 aeroplani. A seguito di una violenta incursione aerea, sono segnalati fra la popolazione di Tunisi e Susa oltre 200 morti e qualche centinaio di feriti.

Nella scorsa notte, velivoli avversari hanno attaccato Napoli sganciando alcune decine di bombe. Finora non è stata accertata alcuna vittima fra la popolazione civile.

Il Comunicato tedesco

Un trasporto colato a picco e un caccia danneggiato presso Orano

Berlino, 15

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nella Cirenaica occidentale si sono sviluppati, nel corso della giornata di ieri, violenti combattimenti con forze britanniche numericamente preponderanti. Durante la nostra vittoriosa difesa, il nemico ha perduto 22 carri armati. 10 velivoli nemici sono stati abbattuti. Apparecchi germanici da combattimento hanno centrato bombe su apparecchi fermi al suolo in aerodromi del deserto cirenaico.

La caccia germanica ha abbattuto, nella giornata di ieri, in Tunisia, senza proprie perdite, 3 velivoli nemici. Attacchi notturni dell'Arma aerea, portati in parecchie ondate contro Bona, hanno causato rilevanti devastazioni nel porto.

Un sommergibile nemico è stato martellato con bombe nel Mediterraneo orientale e gravemente danneggiato. Sommergibili germanici hanno affondato, presso Orano, un trasporto di 6 mila tonnellate ed hanno danneggiato con siluri un cacciatorpediniere americano.

Il Pascià di Marrakesc non vuole riconoscere il protettorato degli S. U.

Tangeri, 15

Il Pascià di Marrakesc Harji Tami el Glaoi si è ritirato nell'Alto Atlante sotto la protezione delle sue tribù ed ha dichiarato che egli non riconoscerà il protettorato degli Stati Uniti e del Marocco. Il gesto risoluto del Pascià non mancherà di avere una vasta ripercussione fra la popolazione araba.

Una riunione del Consiglio confederale dei commercianti

Roma, 15

Presieduto dal presidente confederale si è riunito il Consiglio della Confederazione fascista dei commercianti. Il cons. naz. dall'Orto ha fatto un'ampia relazione sull'attività della Confederazione e delle Federazioni nazionali di categoria nel campo economico, sindacale, assistenziale. Dopo essersi esaurientemente soffermato sulle direttive impartite per uniformare l'azione confederale ai principii giuridici e sociali del corporativismo fascista, ha rilevato che è suo preciso intendimento di potenziare tutti gli sforzi e di approntare i mezzi necessari perchè le organizzazioni commerciali rispondano sempre più attivamente alle superiori esigenze della Nazione in guerra. Ha esposto il suo pensiero in merito alla struttura funzionale delle organizzazioni nazionali e periferiche ed ha posto in evidenza la volontà della Confederazione di potenziare la vita del Sindacato, indispensabile strumento di penetrazione e di elevazione. Far funzionare il Sindacato significa mettere le categorie in grado di svolgere con comprensione ed intelligenza, tutti i loro compiti, economici, educativi, sociali e morali. Un particolareggiato esame è stato compiuto dal presidente confederale sui problemi del funzionamento degli uffici di distribuzione.

Il Consiglio ha manifestato il suo unanime consenso alle direttive enunciate dal presidente. E' stata quindi nominata dal Consiglio la Giunta della Confederazione che si è subito riunita per l'approvazione dei bilanci consultivi delle Federazioni nazionali e del bilancio preventivo della Confederazione. La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

I componenti del Consiglio e della Giunta, al termine dei loro lavori, si sono recati a Palazzo Littorio e al Ministero delle Corporazioni dove presentati dal cons. naz. dall'Orto sono stati ricevuti dal Segretario del Partito Vidussoni e dal ministro Ricci.

IL DUCE PRESIEDE IL COMITATO APPROVVIGIONAMENTI

1 milione e mezzo di lavoratori parteciperanno alle mense aziendali

Il rifornimento alle refezioni della G.I.L. assicurato per 2 milioni di scolari - Nuovo sistema per l'accertamento della produzione agricola

Roma, 15

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia il giorno 12 dalle ore 17 alle ore 19.30 ed il giorno 14 dalle ore 17 alle 21, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti il Segretario del Partito, i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, il sottosegretario agli Interni, i sottosegretari Pascolato ed Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Commissario generale per la pesca, il Comandante generale della Milizia nazionale forestale, l'Ispettore del P. N. F. Fabrizi, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni, il direttore della Confederazione fascista degli industriali ed il presidente dell'Ente della cooperazione. Segretario del Comitato: Augusto Venturi.

Situazione annonaria

Il ministro dell'Agricoltura ha ampiamente riferito, all'inizio dei lavori del Comitato, sulla situazione annonaria che, sia nel suo complesso che nei vari settori, presenta carattere di normalità. Il Comitato ha approvato deliberazioni intese a sviluppare ulteriormente le mense aziendali a favore dei lavoratori impegnati nella produzione bellica, portando il numero dei partecipanti ad un milione e mezzo. Il rifornimento delle mense ai fini dell'uniforme corresponsione del previsto trattamento è assicurato direttamente dal Ministero dell'Agricoltura. Particolarmente favorevole, in relazione alle esigenze, è il trattamento previsto per le mense aziendali dei minatori.

E' stato poi assicurato il rifornimento alle refezioni scolastiche della «Gil» per il numero dei partecipanti di due milioni, fissato dal Duce.

Il Comitato ha successivamente esaminato il progetto predisposto dal Ministero dell'Agricoltura al fine di accertare sistematicamente le superfici coltivate e l'ammontare del raccolto di tutti i prodotti agricoli in ogni Comune del Regno.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, vista la necessità di possedere tali elementi con sufficiente certezza e precisione, per poter provvedere all'approvvigionamento del Paese senza ritardi e senza dispersioni di forze attraverso l'attuazione dei piani della produzione agricola e la disciplina degli ammassi o della raccolta dei vari prodotti, si propone di raggiungere lo scopo provvedendo ad accertare direttamente i dati relativi. Il sistema proposto, allorquando sarà pienamente attuato, permetterà di alleggerire l'agricoltore dal lavoro di compilazione dei numerosi moduli di denuncia oggi prescritti, sostituendovi l'accertamento di ufficio rigorosamente obiettivo e unitario che utilizzi largamente i contatti frequenti oggi tenuti dall'agricoltore con i suoi organi sindacali assistenziali.

Il Comitato ha approvato in linea di massima il progetto dando mandato al Ministero dell'Agricoltura di provvedere alla sua attuazione nel quadro della legge 18 maggio 1942-XX n. 566 che ha riordinato gli enti economici dell'agricoltura.

Legna da ardere e carbone vegetale

Il Comandante della Milizia nazionale forestale ha riferito al Comitato sullo stato di attuazione della disciplina istaurata per la produzione e la distribuzione della legna da ardere ed il carbone vegetale con il Regio Decreto Legge 18 agosto 1942-XX n. 882. Il Comitato ha preso atto che è stato provveduto a determinare in modo tassativo i prezzi alla produzione, all'ingrosso ed al consumo della legna e del carbone per tutte le provincie d'Italia e che la produzione si svolge secondo un ritmo soddisfacente, mentre la distribuzione è in corso di perfezionamento, in relazione alle disponibilità ed alla necessaria graduatoria tra le richieste del consumo, tra le quali sta in primo luogo il fabbisogno delle popolazioni per gli usi familiari.

Il Comitato ha elogiato la Milizia nazionale forestale per lo sforzo tenace ed intenso con cui, dai comandanti ai gregari, svolge il compito ad essa affidato.

Il sottosegretario Amicucci ha riferito al Comitato intorno agli sviluppi che in questi ultimi tempi ha avuto l'opera del Ministero delle Corporazioni per la tipizzazione dei prodotti dell'abbigliamento e dell'industria in genere ed intorno all'accoglienza sempre più favorevole che i consumatori riservano alla massima parte dei prodotti tipo, apprezzandone oltre che il prezzo, la qualità.

Il Comitato ha approvato con soddisfazione l'opera svolta e le direttive per quella futura che si riassumono nel mantenimento dei prezzi e della limitazione della produzione a quei tipi di prodotto che sono maggiormente utili e quindi richiesti dalla popolazione, e che, in relazione alle materie prime disponibili, sono i più convenienti per durata, resistenza, prezzo. Di ognuno di tali prodotti tipo dovrà essere assicurata la produzione in relazione alle disponibilità di materie prime e alle richieste del consumo.

Prezzi dei cereali e canoni d'affitto

Il Comitato ha ritenuto opportuno di fissare un criterio unico per la determinazione dei prezzi dei cereali da valere per il computo dei canoni di affitti in natura, sostituiti per i prodotti ammassati dal corrispondente importo in denaro e per i canoni a riferimento ed ha deliberato che, a partire dal prossimo raccolto, gli affittuari siano tenuti a corrispondere i canoni ai proprietari di terre affittate, basandosi sui prezzi dei cereali, esclusi i premi corrisposti dallo Stato per l'incremento della produzione e il conferimento agli ammassi.

Il Comitato ha, infatti, ritenuto che gli ulteriori premi, debbano rimanere a vantaggio degli affittuari in conformità della direttiva seguita nella erogazione di tali integrazioni intese a coprire i maggiori costi sostenuti nella coltivazione da coloro che direttamente vi attendono.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti all'ordine del giorno il Segretario del P. N. F., i ministri Thaon Di Revel, Pareschi, Ricci, Riccardi, i sottosegretari Pascolato ed Amicucci, l'ispettore del P. N. F. Fabrizi, i consiglieri nazionali Frattari, Bignardi, Dall'Orto, Paladino, il prof. Balella, il segretario del Comitato Venturi ed il Comandante la Milizia nazionale forestale.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 28 alle ore 17.

IL CIRCUITO DEI CAPITALI

La locuzione «circuito dei capitali» ricorre ormai con sempre maggior frequenza negli scritti di economisti e di finanzieri. Ma, per la massa dei cittadini, i fini che con detto mezzo tecnico si intendono conseguire non appaiono chiarissimi, perchè, in effetti, facile è ingenerare confusione nella mente del profano dove questo si avvicini ad un tentativo di interpretazione con il sussidio dei soli testi scientifici.

Sulla realizzazione integrale del circuito si fonda la soluzione del problema finanziario delle spese di guerra; noto essendo che, in situazioni di contingenza, come è appunto quella determinata dal fenomeno bellico, la spesa pubblica finisce col superare le normali possibilità della pressione fiscale, non solo, ma anche un inasprimento di questa, sia attraverso l'incremento delle aliquote delle tasse ed imposte già esistenti, sia applicando nuovi balzelli, non può mai riuscire a coprire il continuo aumento delle spese.

Si deve inoltre tener presente che molti settori produttivi rallentano la propria attività, quand'anche non la cessano, e perciò numerose sono le fonti che si inaridiscono per le possibilità del Fisco: edilizia, opere pubbliche, concerie, dolciaria, ecc. sono altrettanti esempi di declassamento della produzione. D'altra parte, quasi a compenso di questo disquilibrio, vi sono nuovi settori (e cioè tutti quelli che direttamente od indirettamente lavorano per la guerra) che vedono potenziate e spinte al massimo le loro possibilità. Il normale consumo civile viene perciò stesso contenuto, ed il maggior acquirente presente sul mercato diviene lo Stato.

A questo punto, lo Stato, per fare fronte alle spese, dato che l'entrata fiscale non è sufficiente a coprirle, ricorre, in un primo momento, alla emissione di nuovo circolante. L'emissione di carta moneta esercita difatti la funzione di mezzo temporaneo di avvio alla mobilitazione delle risorse economiche nazionali; ma rappresenta anche un grave pericolo perchè, in uno con la rarefazione di molti beni di consumo, è un incentivo al rialzo dei prezzi e ciò non solo per la propria intrinseca funzione svalutatrice del valore delle moneta, ma anche e soprattutto perchè si accumulano nelle mani di poche classi sovrabbondanti mezzi di acquisto che, troppo facilmente guadagnati, corrono agli investimenti di beni reali (terreni, case), in titoli azionari, in gioielli... «nelle cose più disparate: dalle vecchie croste di imbianchini ignoti ad ogni specie di vasi».

Sono poi presenti sul mercato tutti quei capitali che, provenendo dalla smobilitazione delle attività di pace, nonchè dalla materiale impossibilità di ricostruzione degli impianti e di ricostruzione delle scorte, rappresentano una monetizzazione di parte del patrimonio nazionale. E' quindi necessario procedere al ricupero di questo surplus e farlo riaffluire alle casse statali perchè possa essere di nuovo devoluto alle spese di guerra.

Ecco il circuito. Lo Stato spende ed immette capitali in circolazione, poi li risucchia per poi nuovamente spenderli; ma occorre che durante il movimento di va e vieni non vi siano dispersioni ossia che la saldatura del circuito sia assoluta.

E' appunto per evitare al massimo ogni sfasamento fra erogazione di spesa e riassorbimento di potere di acquisto, che lo Stato affianca l'azione fiscale con l'emissione dei pubblici prestiti, i quali presentano un credito aperto verso il futuro e che verrà scontato dall'aggravio fiscale che, nel futuro stesso, il maggior arricchimento generale dell'economia nazionale permetterà di apportare. Tuttavia, come l'imposta non colpisce il reddito nel momento stesso della sua formazione, ma solo in un secondo tempo e quindi in successione di fase, così il prestito riesce a far rientrare nelle casse dello Stato solo i biglietti che vi sono riportati volontariamente.

Per ovviare a questo grave difetto lo Stato cerca di orientare verso l'impiego in titoli pubblici tutte le disponibilità, manovrando sia gli imponderabili psicologici sia le leve della imposizione: limitazione dei consumi ordinari della popolazione civile attraverso il razionamento ed il contingentamento; disciplina dei prezzi, dei salari, dei costi dei servizi, degli affitti; blocco degli investimenti speculativi in terreni, case e beni mobiliari di essi rappresentativi attraverso gli aggravi fiscali che colpiscono i trapassi; contenimento alle transazioni dei valori azionari; limitazioni di nuove costruzioni edilizie e di nuovi impianti industriali ad eccezione di quelli utili ai fini della guerra; dichiarazione di indisponibilità dei sovraprofitti derivanti dalla contingenza bellica.

Se tutti questi mezzi agissero al cento per cento il «circuito dei capitali» funzionerebbe in modo integrale e perfetto, e lo Stato conseguirebbe lo scopo di far rientrare nelle proprie casse tutte le disponibilità monetarie eccedenti il fabbisogno di guerra.

La saldatura non è ancora raggiunta; ma poco manca. Difatti, lo stesso Governatore della Banca d'Italia ha rilevato recentemente che nell'anno decorso solo un ottavo delle spese statali è stato coperto con il ricorso diretto all'Istituto di emissione. Si dovrebbe pertanto ritenere che anche un aumento percentualmente modesto nel gettito delle imposte e dei prestiti e l'eventuale adozione di forme speciali di risparmio volontario dovrebbero essere sufficienti ad arrestare il processo di espansione monetaria, offrendo il presupposto per metter in moto un ampio processo riequilibratore attraverso il quale la saldatura del «circuito dei capitali» sarebbe assoluta e, con essa, sarebbe praticamente conseguita la «stabilità della moneta».

A. T.

Un apparecchio britannico abbattuto dal tiro della nostra difesa contraerea

Fallimento dell'offensiva sovietica

LA SITUAZIONE SI CAPOVOLGE TRA IL DON E IL VOLGA

Vani tentativi del nemico di sfuggire alla morsa stritolante a sud di Toropez

Berlino, 15

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Truppe di una Divisione germanica di cacciatori a nord di Tuapse hanno ricacciato, con un contrattacco, il nemico sulle sue posizioni di partenza infliggendogli gravi perdite. A nord del Terek sono falliti attacchi di fanteria e cavalleria nemica appoggiati da carri armati, di fronte alla tenace resistenza delle truppe germaniche.

Nella regione Volga-Don, formazioni di fanteria e formazioni corazzate, hanno stroncato, in duri combattimenti, attacchi di forze corazzate nemiche. Esse hanno inflitto ai Sovietici alte perdite ed hanno distrutto 67 carri armati.

Sul Don, truppe italiane hanno contenuto sanguinosamente forti attacchi nemici.

Nel settore centrale del fronte sono falliti, come sempre, tutti i tentativi dei bolscevichi di operare uno sfondamento. Gli attacchi sono falliti davanti alle posizioni germaniche grazie al fuoco concentrato della difesa, quando non sono stati stroncati nelle posizioni di attesa. Le forze nemiche accerchiate a sud-est di Toropez hanno invano tentato, in cooperazione con forti azioni di diversione, di evadere. In contrattacchi, la sacca è stata ulteriormente ristretta. Nostri attacchi nel settore ad ovest di Toropez hanno condotto allo sfondamento di una posizione nemica fortemente protetta da reticolati e da mine. Complessivamente, nel settore centrale sono stati distrutti 48 carri armati sovietici. In seguito ad attacchi aerei sono stati pure distrutti cinque treni trasporto (o tradotte) del nemico.

Fatale epilogo

Kandalakscha ed altre località sulla ferrovia di Murmansk sono state attaccate, con buoni risultati, di giorno e di notte, da velivoli da combattimento.

Nella lotta contro la Granbretagna, l'Arma aerea ha bombardato con bombe dirompenti ed incendiarie, nella scorsa notte, la zona portuale di Hartlepool ed uno stabilimento industriale sulle coste orientali dell'Inghilterra. Si sono verificati rilevanti danni soprattutto negli impianti dei docks.

A sud di Toropez, le forze russe premute in un territorio ogni giorno più esiguo continuano a dibattersi non lasciando nulla d'intentato per sfuggire alla sorte della distruzione. E' una tragica e vana lotta. I disordinati movimenti di queste truppe, che fanno pensare ad un branco di bestie rinchiuse in uno spazio cintato e colte da un terrore folle che le spinge a precipitarsi a testa bassa ora in una direzione ora in un'altra alla ricerca di un varco, non conducono se non ad ulteriori riduzioni della sacca. Lo spazio intorno alle Divisioni sovietiche diminuisce ormai a vista d'occhio e l'epilogo fatale dell'operazione di accerchiamento non sembra lontano.

Quanto agli attacchi di alleggerimento dall'esterno si constata di nuovo il loro decrescere dopo un breve periodo che aveva raggiunto una violenza inaudita. Non è neppure improbabile che il Comando russo abbia rinunciato del tutto alla speranza di liberare la massa circondata. L'avvenuto passaggio dell'iniziativa nelle mani degli alleati in vari punti del settore centrale e soprattutto ad ovest di Toropez ha già costretto i bolscevichi ad abbandonare posizioni munitissime.

Fra il Don e il Volga

Fra il Don e il Volga il capovolgimento della situazione appare sempre più evidente oltrechè dalle notizie di fonte germanica, anche da quelle di fonte nemica. Mosca informava stamane che la controffensiva alleata a sud e a sud-ovest di Stalingrado aumenta costantemente di vigore. Potenti rinforzi affluiscono dalle retrovie tedesche in linea e nuove masse di mezzi corazzati ed aerei entrano in azione.

A Berlino, il panorama della lotta attuale sul fronte dell'Est viene presentato in una luce interamente favorevole che autorizza le più ottimistiche deduzioni. Si fa osservare che la caratteristica comune a tutte le grandi offensive finora lanciate dai Sovietici è stata quella di non aver potuto raggiungere alcun successo, sia di carattere operativo, sia di portata strategica. Alla fine di ogni impresa di vaste proporzioni organizzata dal nemico la situazione è rimasta immutata quando non si è addirittura peggiorata per l'Unione sovietica.

L'ultima offensiva non costituisce certamente un'eccezione alla regola. In parte essa si è arenata fin dal primo momento, in parte è stata contenuta subito dopo lo sfondamento iniziale e finalmente assume oggi l'aspetto di una battaglia di logoramento a tutto carico dei bolscevichi. Si tratta dunque di un vero e proprio fallimento le cui determinanti vengono riassunte in quattro punti principali ossia:

Piani senza fantasia

1) I Russi non sono mai riusciti a sorprendere il Comando tedesco collocandolo dinanzi ad una iniziativa inattesa. I progetti e le intenzioni del nemico erano noti già molto prima che cominciassero a tradursi in pratica grazie al superbo lavoro svolto dalla ricognizione e dall'Ufficio informazioni dell'Esercito germanico. Nei loro attacchi i Sovietici hanno potuto costituire dei poderosi centri di gravità ma senza creare quelle condizioni di mobilità e di rapidità che sono indispensabili nella guerra moderna per ottenere qualsiasi successo capace di influire sul corso delle operazioni.

2) Ai piani sovietici è mancata la fantasia tattica e strategica di cui l'Alto Comando germanico ha invece, in tante occasioni, fornito sorprendenti prove. Tanto per citare un esempio, i tecnici tedeschi ricordano quanto avvenne all'inizio dell'ultima offensiva delle truppe alleate nell'estate scorsa. Si è avuto allora lo sfondamento del fronte russo fra Kursk e Charkov e subito dopo si raggiunse il Don. Ma anche dopo l'arrivo sul fiume dei cosacchi e cioè dopo la conquista di una fascia di territorio di circa 200 chilometri di profondità, non apparvero chiare ai Russi le vere intenzioni dello Stato Maggiore nemico. Solo al momento della conversione verso sud, quando gli Eserciti dell'Asse, occupata l'ansa del Don, si lanciarono all'attacco del Caucaso, gli strateghi bolscevichi e quelli dei Paesi alleati della Russia si resero conto quali fossero gli obiettivi della genialissima manovra.

Mancanza di duttilità

3) L'offensiva sovietica è stata scatenata con enorme violenza e con mezzi indubbiamente poderosi. Ma durante il suo corso si sono rilevate carenze gravi nel Comando e nell'organizzazione. Ai comandanti sovietici di ogni grado è mancata la duttilità necessaria per comprendere e sfruttare i successi conseguiti in un primo tempo con l'impiego in massa delle proprie risorse umane e di materiale. Si è constatato, inoltre, che i Russi non hanno alcuna padronanza dei moderni e complicati mezzi di collegamento fra le singole unità le cui azioni, in conseguenza, non potevano manifestarsi se non in maniera slegata.

4) Al fallimento dell'iniziativa sovietica hanno contribuito superlativamente i metodi della difesa tedesca. Per lunga esperienza l'Alto Comando del Reich conosce i fondamentali principii operativi del nemico mai mutati per tutta la durata della campagna e si trova quindi in condizioni di assoluta superiorità all'inizio di ogni nuova battaglia nata dalla messa in esecuzione dei piani bolscevichi. A ciò si aggiunga che il Comando germanico dispone di inesauribili riserve di truppe fresche particolarmente istruite per la guerra invernale in Russia, riserve che al momento opportuno possono venir rapidamente spostate e impiegate in qualsiasi punto del fronte.

Cesare Rivelli

Reparto sovietico ricacciato da una posizione finnica sull'Aunus

Helsinki, 15

Nelle ultime 24 ore, lungo il settore occidentale del fronte dell'Aunus un reparto sovietico ha attaccato di nottetempo le posizioni finniche riuscendo a penetrarvi parzialmente. Dopo breve tempo esso veniva, però, sanguinosamente ricacciato. Si è accertato che oltre ai due apparecchi segnalati col bollettino del 10 corrente, la difesa contraerea finnica ha abbattuto sull'istmo di Maaselkae, un altro caccia tipo «Hurricane».

Propaganda bolscevica in India

Bangkok, 15

Notizie da Calcutta informano che al fine di intensificare la propaganda bolscevica l'Agenzia sovietica *Tass* ha installato suoi uffici in parecchie città dell'India, in particolare a Madras.

Funambolico cinismo di Churchill

Un contentino a De Gaulle e accreditamento del regime Darlan

Roma, 15

Il generale De Gaulle in una dichiarazione alla radio facendo allusione al trasferimento dell'amministrazione civile del Madagascar ai «Francesi liberi» si è affrettato a rendere grazie all'Inghilterra del contentino che gli è stato dato. Nella sua dichiarazione De Gaulle ha sottolineato la lealtà dell'Inghilterra nei suoi riguardi. «La nostra vecchia e fedele amica — egli ha detto — ha dato un'altra prova della sua amicizia».

Il corrispondente diplomatico della Reuter *apprende che il Governo britannico ha riaperto il Consolato generale britannico ad Algeri, e che, fra breve, riaprirà i Consolati di Casablanca e Rabat. Il nuovo Console generale ad Algeri è Carvell che era stato Console generale a Monaco nel 1938 e che fu trasferito al Ministero degli Affari Esteri prima dell'inizio delle ostilità.*

Mentre da una parte si dà il contentino a De Gaulle, dall'altra, con la decisione di riaprire i Consolati ad Algeri, a Casablanca e a Rabat, si accredita il regime Darlan. Mai forse la politica churchilliana ha manifestato il suo rivoltante cinismo in maniera più patente. Nonostante tutto, il generale De Gaulle ringrazia, ringrazia perchè egli deve sapere che Londra è stata pagata da Washington, deve sapere che Downing Street è stata costretta a cedere alle imposizioni della Casa Bianca. Concludendo: Britanni e degaullisti, padroni e servi messi insieme, sono interamente degni gli uni degli altri.

Schiaffo del Congresso a Roosevelt

Buenos Aires, 15

Nella imminenza della inaugurazione della nuova Legislatura che avrà luogo il 4 gennaio 1943, il morente Congresso statunitense ha voluto riservare ad essa la responsabilità della approvazione dei vari atteggiamenti del Presidente Roosevelt il quale temendo evidentemente che quella non gli sarà prona come gli è stato fino ad ora il vecchio Congresso, aveva in questi ultimi giorni presentato affrettatamente per l'approvazione vari problemi di legge tra cui quello relativo alla soppressione delle vigenti disposizioni sulla immigrazione degli stranieri e quelle concernenti le tariffe doganali. Il Congresso, infatti, con sintomatico inusitato gesto ha rinviato all'esame del nuovo Parlamento tutti i disegni di legge che Roosevelt aveva fretta di fare approvare entro il mese corrente.

Oltraggiose frasi per la Spagna pronunciate dal Presidente cubano

Lisbona, 15

La *Reuter* ha dato notizia del viaggio di Batista, Presidente della Repubblica di Cuba, a Washington. Parlando alla conferenza della stampa, Batista ha affermato che *«un'invasione alleata della Spagna causerebbe un completo rivolgimento in tutta l'America latina»* e vi troverebbe appoggio. In risposta alla domanda di un giornalista egli ha detto che Cuba aveva già intrapreso *«un'azione efficace contro le spie della Falange spagnola e contro le altre spie dell'Asse»* e che queste avevano già potuto sentire il peso delle leggi cubane.

Il Consiglio dei ministri riunito sotto la presidenza di Franco

Madrid, 15

Sotto la presidenza del generale Franco il Consiglio dei ministri spagnolo ha continuato le sue riunioni, a proposito delle quali non è stato ancora diramato alcun comunicato ufficiale.

Inqualificabile contegno di un giornale svedese

Roma, 15

Taluni giornali svedesi, contrariamente all'atteggiamento obiettivo e dignitoso mantenuto da altri confratelli, si stanno rivelando al servizio della propaganda nemica e perciò fuori della mentalità del loro Paese. Tra questi l'*Afton Tidningen* il quale per parlare degli effetti dei bombardamenti britannici sulle città italiane si fa mandare ogni notizia nientemeno che dal suo corrispondente di Londra e vuole affermare che «a Torino, a Genova, Milano e Napoli regna un caos completo per le incursioni aeree degli alleati».

Il giornale arriva perfino ad accreditare la voce, falsa e supremamente cretina della fuga di migliaia di famiglie italiane che avrebbero ottenuto il permesso di trasferirsi nella Savoia francese e dell'addensamento di altre migliaia di Italiani al confine italo-francese nella speranza di poter entrare in Francia.

La stolta notizia è stata già data da quel tipico giornale giallo che è il *Daily Express*. Senza riserve e pudore per se stesso, l'*Afton Tidningen* la fa sua. Consegna alla storia del giornalismo europeo la prova del suo inqualificabile falso, doppiamente colpevole perchè è fatto con spirito malvagio contro il popolo italiano e contro i presupposti della più primitiva intelligenza e comprensione e perchè è fatto non già al servizio di una causa nazionale, ma al servizio di uno straniero in guerra nella sua manovra di mendacio già tante volte provato. Oltraggia tutto il popolo italiano che colpito dai bombardamenti fuori legge dei Britanni, sa dare tante prove di serenità, di fermezza, di patriottismo. E' spiacevole dover annotare nei rapporti tra l'Italia e la Svezia, che vorremmo limpidi, amichevoli e fiduciosi, questo nuovo episodio oscuro

Una seduta straordinaria del Consiglio ministeriale a Lisbona

Lisbona, 15

Il Consiglio dei ministri portoghese si è riunito ieri sotto la presidenza del Primo ministro in seduta straordinaria. Al Consiglio ha preso parte anche il dott. Percira, ambasciatore del Portogallo a Madrid.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel settimo annuale della Giornata della fede

Le manifestazioni del 18 dicembre

L'Ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza alle direttive impartite dal Segretario del Partito per la celebrazione del 18 dicembre, settimo annuale della «Giornata della fede», il Segretario federale ha disposto quanto segue:

Ore 10: Omaggio da parte di rappresentanze del G. U. F. e della G. I. L. ai monumenti dei Caduti in guerra.

Ore 11: Casa del Fascio: consegna dei distintivi di benemerenza concessi dal Duce alle donne fasciste che hanno ricoperto per almeno dieci anni incarichi nelle organizzazioni femminili del P. N. F.

Ore 16.30: Dopolavoro «Casalini», distribuzione di doni ai figli dei Caduti in guerra.

Per tutta la durata delle manifestazioni è prescritta l'uniforme fascista.

VITA UNIVERSITARIA

"La donna e la vita coloniale,,

Il secondo convegno tipo prelittoriale

La sezione culturale femminile del Guf comunica che giovedì alle 17 si svolgerà in sede (sala convegni) il secondo convegno a carattere prelittoriale sul tema: «Limiti, funzioni e compiti della donna nel campo della vita coloniale con particolare riferimento al problema assistenziale». Le fasciste universitarie possono iscriversi fino a tutto mercoledì.

Prolusione al corso di disegno. Venerdì alle 18 avrà luogo in sede (sala convegni) la prolusione al corso di disegno e bianco-nero che sarà tenuto nei prossimi due mesi dal pittore universitario Nino Perizi. Le interessate passino sollecitamente al Guf per l'iscrizione.

Teatro sperimentale. Oggi, mercoledì alle 19, avrà luogo alla sede del Guf la terza lezione del Corso di recitazione, tenuta dal prof. R. Maucci. Il dott. Spiro dalla Porta terrà domani giovedì, alle 19, la seconda lezione del Corso di storia del teatro.

Rapporto al Pubblico Impiego

Domani sera, alle 19, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego, il fiduciario provinciale terrà rapporto ai vicefiduciari provinciali, ai fiduciari di categoria ed ai capinucleo di organizzazione dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego e dell'Associazione fascista addetti alle aziende industriali dello Stato. Assisterà al rapporto il direttore provinciale dell'E.N.F.P.A.S.

Corso di preparazione

per segretari comunali

Il Ministero dell'Interno ha autorizzato nella sede di Trieste la organizzazione dei corsi di preparazione per il conseguimento del diploma di segretario comunale. Le domande di iscrizione al corso stesso devono essere presentate alla Prefettura per l'ulteriore inoltro alla R. Università. Il corso non avrà luogo ove non vi siano almeno 30 iscritti.

Campeggio sciatorio della G.I.L.

Il Comando federale della «Gil» organizza un campeggio sciatorio a Cortina d'Ampezzo, cui possono partecipare gli organizzati e le organizzate regolarmente tesserati, contro versamento di una quota di partecipazione che sarà per i primi di lire 700, per le seconde di lire 750. Il campeggio avrà luogo in due turni: dal 4 all'11 gennaio per i maschi e dal 13 al 19 gennaio per le femmine. Le iscrizioni si accettano presso l'Ufficio turistico dell'Adriatico, in via Imbriani n. 11. Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso il Comando federale della «Gil», Salita Montanelli 1, Ufficio sportivo.

Un gesto simpatico

Il camerata Giuseppe Brandolisio, in occasione dell'apertura della «Trattoria Benvenutti» (ex Cavallino), in via Ginnastica 20, in sostituzione della tradizionale «vernice», ha offerto a nostro mezzo 500 lire all'Istituto dei poveri. Il gesto simpatico, adeguato ai tempi, merita di essere segnalato.

Versamento dei buoni di prelevamento

della marmellata

S'invitano gli esercenti a versare entro oggi all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole i buoni di prelevamento della marmellata relativi alla marmellata del mese di novembre (numeri 50-53 della carta annonaria generi vari già scaduta). L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Lutto in una famiglia d'artisti

Il pittore Mario Lannes ha avuto la sventura di perdere il padre, morto ieri più che ottuagenario. Il vecchio Lannes era un valente disegnatore, e a diciassette anni sostentava la famiglia paterna come direttore artistico di casa di pubblicità dell'epoca. Si dedicava pure alla pittura, e fece tra altro due ritratti di Nicolò Tommaseo: uno per Sebenico, ed uno per il Museo del Risorgimento. Egli fu incaricato anche di tenere conferenze istruttive agli allievi della sezione artieri della Pia Casa dei Poveri, e dal 1914 fu chiamato a fungere da supplente per l'insegnamento del disegno all'Istituto Magistrale Femminile e in altre scuole della città. Insegnò fino al 1935, quando per vecchiezza si allontanò dalla scuola, senza che gli fosse riconosciuto diritto a pensione, benchè a sessant'anni avesse superato l'esame di abilitazione alla R. Accademia di Belle Arti di Bologna. Egli era di spirito quanto mai ingegnoso: illustrava le sue lezioni con tavole a colori da lui espressamente dipinte, e alquanti anni fa aveva inventato e costruito da sè certi apparecchi didattici per lo studio della prospettiva che gli meritarono la grande medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di arti e mestieri di Bologna. Per la morte di questo bravo, modesto e intelligente artefice porgiamo le condoglianze al pittore Mario Lannes e agli altri congiunti.

Ispezioni del Federale

ai Fasci del Carso

Il Segretario federale ha ispezionato ieri i Fasci di Basovizza, Gropada, Trebiciano e Sesana. Il gerarca ha controllato tutti gli uffici accertandosi del loro funzionamento con particolare riguardo all'attività assistenziale. Il Federale, al termine delle ispezioni ai Fasci, ha visitato pure le refezioni G. I. L.

L'arte in Dalmazia

L'odierna conversazione del prof. Crema

Per disposizione del cons. naz. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti presi accordi con il Governatore della Dalmazia, il prof. Luigi Crema, R. commissario per le antichità, i monumenti e le gallerie della Dalmazia, terrà oggi 16 corr., alle 18, una conferenza nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via Imbriani 5, sul tema «Carattere e sviluppi dell'arte in Dalmazia». La importante manifestazione d'arte susciterà vivo interesse nei circoli artistici e culturali della città; anche per al figura dell'esimio conferenziere.

L'Unione professionisti ed artisti invita alla conferenza tutti gli studiosi ed amatori dell'arte ed in special modo i dalmati residenti a Trieste. L'ingresso è libero a tutti.

I Sindacati interprovinciali fascisti autori e scrittori, architetti e Belle arti e l'Associazione fascista donne artisti e laureate invitano gli iscritti ad intervenire alla odierna conferenza del prof. Crema.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 dic. 1942-XXI

NATI	10
MORTI	21
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: 16 dicembre: Valentino, Albina.

DECESSI (15 dicembre): Sibilla Francesco, a. 79; D'Acunzo Melchiora, a. 81; Boccasini ved. Reggio Maria, a. 86; Leani Giovanni, a. 71; Czerni Maria ved. Loser, a. 79; Kosuta Giovanni, a. 82; Milic in Sirk Maria, a. 36; Pirazzini Domenico, a. 77; Subbi Vittorio, a. 69; Alberti Pietro, a. 39; Dragin Giovanni, a. 67; Riva Irma, a. 79; Bratina in Sablich Mary, a. 57; Stocca Alfredo, a. 40; Bassi in Jess Caterina, a. 74; Renner Giovanni, a. 81; Gartner in Hermann Matilde, a. 76; Collaussig Giacomo, a. 57; Calzi Giuseppe, a. 17; Gigante Stefania, a. 19; Bon in Pertotti Pasqua, a. 77.

MATRIMONI trascritti: Puce Vincenzo, impiegato, con Petruzzi Maria, sarta; Cattonaro Antenore, disegnatore areonautico, con Dannecher Livia, maestra di pianoforte; Eichberger Nicolò, chimico, con Sartori Ester, casalinga; Krohne Oreste, regista teatrale, con Leonardo Angelina, casalinga; Kavcic Miroslavo, calzolaio, con Delfabro Stanislava, domestica; Pugliese Nicola, capo operaio, con Romano Maria Assunta, casalinga; Pecar Giordano, fuochista marittimo, con Dandolo ved. Segalla Teresa, casalinga.

Il Consorzio ittico di Grado

pro opere assistenziali

Il Consorzio ittico di Grado in occasione dell'insediamento del nuovo podestà ammiraglio Luigi Rizzo ha offerto la somma di lire 5400 pro opere assistenziali.

A 60 anni dal martirio di Guglielmo Oberdan

La commemorazione in Sala Littorio

Domenica prossima, alle 11, nella Sala del Littorio, su invito della locale sezione dell'Istituto di cultura fascista, il comm. dott. Ettore Chersi, vicepreside della Provincia e insigne studioso di storia, terrà la commemorazione di Guglielmo Oberdan, del cui sacrificio ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario.

Alla commemorazione, che sarà degna della figura del Martire, sono invitate tutte le autorità, i soci dell'Istituto di cultura fascista e tutti i fascisti e cittadini.

Artisti triestini nel "Meridiano,,

Il *Meridiano di Roma*, nella sua ultima puntata di novembre, riproduceva un'opera del pittore triestino Manlio Cappellato, «La camera rosa», ammirata alla nostra recente Sindacale. Nel numero di questa settimana, lo stesso giornale di letteratura e d'arte pubblica un articolo di Remigio Marini sul pittore Franco Orlando, «uno dei più simpatici e autentici pennelli della Trieste contemporanea». Il Marini ripercorre con l'usata diligenza tutta la carriera dell'artista e segue d'opera in opera i significanti raggiungimenti suoi negli ultimi anni.

E anche nel numero ieri arrivato del *Meridiano* è riprodotta una opera d'Orlando: quell'«Adolescente», piaciuta a tutti, che è ora al nostro Museo Revoltella. Nè con essa si chiude la serie dei lavori di triestini: giacchè nello stesso numero è riprodotto pure un acquarello di Ramiro M[illegible]: «Paesaggio».

La morte del maestro Francesco Sibilla

Con vivo cordoglio è stata appresa nella nostra città e, particolarmente negli ambienti musicali, la morte del prof. Francesco Sibilla, cavaliere mauriziano, e cav. uff. della Corona d'Italia, già maestro direttore della banda di Corpo d'Armata, spirato dopo brevissima malattia domenica scorsa all'età di 79 anni.

Giunto a Trieste, dalla sua Udine, subito dopo la redenzione della città, il prof. Sibilla si fece subito notare per la sua profonda cultura musicale tanto da essere nominato primo direttore della banda presidiaria di Trieste, quindi maestro di musica in seno alla Ginnastica Triestina e susseguentemente dirigente il complesso bandistico dell'Oratorio Salesiano.

Il Sibilla fu tra i primi ad aderire al movimento mussoliniano, prendendo parte a molte manifestazioni di schietto carattere fascista. Fu pure insegnante al Conservatorio «G. Tartini» e più volte membro designato dal Ministero nelle Commissioni d'esami all'Ateneo musicale. L'autore di bellissime composizioni di musica sinfonica, orchestrale e bandistica.

Ieri nel pomeriggio, partendo dalla abitazione di via delle Ginestre 3, si sono svolti i funerali, ai quali hanno preso parte le rappresentanze del Presidio Militare e della Milizia, molti ufficiali di tutte le armi, un picchetto armato ed uno stuolo numeroso di ex allievi e di amici.

Ai suoi familiari e, particolarmente alla moglie Adelasia, nata Bertozzi, ai figli colonnello cav. uff. Enrico, ed alle figlie Maria, in Pippan, ed Anna, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Incettatori di frumento

(Tribunale penale). Giovanna Bisiach ed Antonia Fiego di Servola il giorno 23 ottobre scorso vennero trovate in possesso di 13 kg. di pane che avevano confezionato per venderlo a 10.60 lire il kg. A tale scopo risultò che avevano incettato farina di frumento acquistandola a prezzo aumentato. Vennero pertanto denunciate al Tribuale per sottrazione di generi razionati al normale consumo, di vendita di tali generi a prezzo aumentato ed, infine, di confezione clandestina di pane bianco senza l'uso delle carte annonarie.

Il P. M. domandò la condanna di entrambe a due mesi di reclusione, 4000 lire di multa, 10 giorni di arresto e 500 lire di ammenda, senonchè il Tribunale, aderendo alla tesi difensiva, modificò i titoli delle imputazioni, condannando le imputate a giorni 20 di reclusione e lire 500 di multa.

Presidente cav. uff. Anasipoli; Giudici: Ostoich e Caruso; P. M. Scalfari; difesa avv. Donusberghi; cancelliere Fattori.

Sentenza di assoluzione

(Tribunale penale) Raimondo Cimadori, Pierina Barbi, Eugenio Visnovitz e Mario Marchi sono comparsi davanti ai giudici della quarta sezione sotto l'imputazione di avere, mediante dichiarazioni mendaci circa il numero di equini da essi detenuto, ottenuto razioni di foraggio superiori a quelle ad essi spettanti.

Ciascun imputato s'è dichiarato innocente ed ha dato la dimostrazione del movimento dei cavalli posseduto ed in ispecie dell'esatta denuncia fatta secondo le prescrizioni della legge sul censimento.

Dopo l'audizione di molti testi fra i quali anche il presidente dell'Ente della zootecnia e del comandante del Corpo dei vigili urbani, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici Ostoich e Ceccovini; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Miani, Annoscia, Stocca e Poillucci.

Decesso per paralisi cardiaca

Verso le 17 di ieri, l'autoambulanza della Croce Rossa, ha dovuto accorrere in via Giulia 14, dove il barbiere Giuseppe Trubbia, di 56 anni, colto da malore improvviso, s'era accasciato al suolo. Il sanitario di turno, dott. Premuda, constatata la gravità del caso, ha provveduto a far trasportare il Trubbia all'ospedale Regina Elena, ma purtroppo, strada facendo, il poveretto ha cessato di vivere. Il decesso è attribuito a paralisi cardiaca.

La morte di un muratore gradese

Cade in mare ed annega

Ieri mattina, alle 5.15 a Grado, certo Giovanni Mermoglia fu Giuseppe, di anni 70, muratore, causa l'oscurità e la fitta nebbia, smarrito l'orientamento, cadeva in mare. Parecchi animosi accorsero attratti dalle sue invocazioni di aiuto, ma ogni tentativo riuscì vano per le difficoltà di individuare il pericolante causa l'oscurità e la confusione prodotta dall'eco che faceva apparire la voce provenienté da punti diversi. Dopo dieci minuti la voce cessava di chiamare.

Allorchè le prime luci del giorno diradarono la oscurità fu possibile scoprire il cadavere appena emergente con la testa. La salma venne ripescata e deposta sulla banchina del molo, coperta con un lenzuolo. Sembra che il Mermoglia avesse voluto accompagnare la propria moglie che si recava alla partenza dell'autocorriera per portarvi un pacco o una lettera. Dopo le formalità di legge la salma è stata trasportata nella cappella mortuaria.

ASTERISCHI

Promozione

Il capitano Attilio de Vora, della Delegazione Trasporti Militari di Trieste, è stato promosso maggiore. Vivi rallegramenti.

Decesso. Il nostro caro compagno di lavoro cav. Marcello Bolle è stato colpito ieri da grave lutto per la morte della suocera Eugenia Winter, spentasi in seguito a breve malattia dopo una lunga esistenza rettamente vissuta. Al camerata Bolle e alla sua consorte, le nostre sentite condoglianze.

CORRISPONDENZA APERTA

Vecchi abbonati. Dai sintomi descritti bisogna arguire che si tratta con tutta probabilità di catarro gastro-intestinale complicato per le troppe purghe. Sarà bene somministrare al canarino, in un primo tempo, un po' di infuso di camomilla e successivamente un leggero decotto di corteccia di quercia in polvere.

Studioso. Giuseppe Fanciulli è nato a Firenze l'8 marzo 1881, si è laureato in filosofia e giurisprudenza ed è libero docente di psicologia all'Università di Milano.

Quartiere. La vostra domanda non è chiara; tuttavia trattandosi di alloggi, rivolgetevi al Sindacato Fascista Proprietari di Fabbricati in via S. Spiridione n. 7.

SPETTACOLI e RADIO

Palmer - Randone - Villa

stasera al Verdi

Stasera, alle 20.30, la Compagnia del Teatro Nazionale dei G. U. F. con Daniela Palmer, Salvo Randone e Roberto Villa, diretta da Giorgio Venturini, inizierà le sue rappresentazioni con la prima recita a Trieste di tre atti di Tullio Pinelli «Lotta con l'Angelo».

Domani avremo un'interessantissima riesumazione: «Maria Maddalena» di Federico Hebbel, il grande poeta tragico dell'Ottocento tedesco. L'autore di «Giuditta», di «Maria Maddalena», di «Demetrio», di «Il rubino», «Genoveffa», «Erode e Marianna», «Agnese Bernhauer, del possente e umanissimo ciclo dei «Nibelungi» è stato rappresentatissimo in questi ultimi mesi in tutti i teatri di prosa tedeschi, ma specialmente a Berlino e Vienna ove sono state allestite le settimane Hebbeliane con rappresentazioni di tutte le sue tragedie e commedie. Registi di grande ingegno come Fehlin e Gründgens, Hilpert, crearono nuove regie e realizzarono le opere di Hebbel con interpretazioni rivelatrici dello spirito tragico e del pensiero universale del poeta. Gregor, l'insigne direttore della biblioteca nazionale di Vienna, il maggior cultore e studioso di problemi teatrali e autore della famosa «Storia del Teatro», ha allestito una mostra hebbeliana nella quale è illustrata fase per fase la tragica lotta di Hebbel, come uomo, come pensatore e come poeta, con la vita, con sè stesso, con l'opera propria. Il «Burgtheater» che fu da Hebbel, per tanti anni, meta delle sue aspirazioni teatrali e che gli aprì così tardi le sue porte, fu il grande teatro che ne rappresentò il ciclo integrale delle opere. L'Italia conosce poco e male l'opera di Hebbel. Molti anni or sono, noi triestini abbiamo avuto una bella traduzione del «Diario» e della «Maria Maddalena» per opera di Ferdinando Pasini. Sarebbe stato doveroso ricordare Hebbel nella ricorrenza centenaria della nascita con qualche manifestazione significativa. Per esempio con la rappresentazione della sua «Giuditta» o addirittura con una esecuzione dei «Nibelungi».

La Compagnia Palmer - Randone-Villa ci porta intanto «Maria Maddalena» e non è poco. Il pubblico accoglierà certo domani sera questa vigorosa tragedia borghese, tragedia del costume, della morale e del pietismo luterano, con la solita intelligente e rispettosa comprensione.

Il concerto dell'orchestra del G.U.F.

Per la seconda volta si è presentata ieri al pubblico l'orchestra d'archi del G.U.F. di Trieste, stavolta nel Ridotto del teatro Verdi, e sotto la direzione di Glauco Curiel. Notevolissimi sono apparsi fin dal primo momento i progressi del complesso, che in breve tempo ha saputo portarsi a un livello di rendimento veramente buono, e indubbiamente suscettibile di ulteriori miglioramenti. Al primo posto citiamo il giovanissimo maestro Glauco Curiel, vera rivelazione della serata, pur al suo debutto quale direttore d'orchestra. Musicalità d'istinto, comunicativa immediata, equilibrio, dominio di sè stesso e degli esecutori, insomma tutte le qualità necessarie per diventare un direttore di classe, esistono potenzialmente in Glauco Curiel, che se saprà persistere nella via così brillantemente iniziata, e perfezionarsi collo studio paziente e indefesso, indubbiamente si affermerà definitivamente. Intanto quello di ieri è un successo splendido che autorizza a sperare in un sicuro avvenire del giovane artista.

Il programma s'iniziava col doppio concerto in la minore di Vivaldi, reso con robusta ritmica e luminosità. Eccellenti i solisti Walter Elisi e Antonio Tizianel. Seguiva l'«Andante» di Geminiani. Marinnosi, per archi, arpa e organo, la cui ampia e respirata linea cantabile ha trovato, nell'interpretazione di Glauco Curiel, una piena adesione espressiva. Ottima la arpista Bianca Maria Marchi.

La seconda parte, dedicata ad autori contemporanei, comprendeva il Largo di Mulè, la «sinfonia spirituale» del danese Hamerik, e il già eseguito «Minuetto» di Mario Bugamelli, oltre alle tre liriche di Raffaello de Banfield, già tanto favorevolmente accolte nel precedente concerto. Trasparente e fervida l'esecuzione del bellissimo brano di Bugamelli, assai applaudito dall'uditorio, che ha costretto l'autore a presentarsi. Il maggior affiatamento dell'orchestra ci ha permesso di valutare ancor meglio le liriche di Raffaello de Banfield, e di ammirarne i pregi d'inventiva e di istrumentazione. Interprete ideale delle liriche è stata Adriana Caravadossi, che ha saputo trasporle in una sfera di elevata spiritualità, profondendo i tesori di una voce bellissima, e di una musicalità e intelligenza interpretativa veramente superiori. Una vera ovazione ha accolto le liriche di Raffaello Banfield.

Nel complesso, un successo fervidissimo che ha premiato la bella fatica dei giovani e valenti esecutori, a cui non resta che augurare sempre maggiori fortune artistiche.

gi. vi.

Grande concerto sinfonico

al «Casalini» con l'orchestra «Dica»

Domenica prossima 20 corrente alle 17, al teatro «Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi 3, avrà luogo un grande concerto sinfonico e vocale sostenuto dalla ben nota orchestra sinfonica del Dopolavoro Interaziendale del Credito e della Assicurazione, composta di oltre 50 esecutori. Il concerto sarà diretao dal maestro Edoardo Danelutti. Vi prenderanno parte gli artisti concittadini soprano Lidia Ariani-Mocenigo e basso Mario Tommasini.

Il ricco programma comprende musiche di Verdi, Catalani, Mascagni, Sibelius, Cherubini e Wagner; inoltre verrà eseguito per la seconda volta il preludio del «Glauco» del maestro Danelutti, che tanto successo ebbe alla prima esecuzione.

I biglietti si possono acquistare seralmente al «Dica» in via Silvio Pellico n. 2.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi a San Vito cinema alle 18.30 e 20.30, con «A Venezia una notte». Domani nella sede Vittorio Veneto, alle 17.30 e 19.30, «Con le donne non si scherza» con Assia Noris, U. Melnati e C. Campanini.

Il Trio di Trieste

alla Società dei Concerti

Venerdì sarà ospite della Società dei Concerti nel Ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio) il Trio di Trieste che reduce da un lungo giro artistico in Germania, Svizzera e Spagna sta ora assolvendo i propri impegni in Italia: l'altro ieri suonò a S. Cecilia a Roma riportando un caloroso successo. L'eminente complesso ripeterà a richiesta generale il magnifico programma già eseguito nel concerto della stagione dell'anno XIX e cioè il Trio di Mozart in si bem., quello di Brahms op. 87 e lo'p. 99 in si bem. di Schubert. Con riguardo alla durata piuttosto notevole del programma, il concerto avrà inizio alle 18.30. La vendita dei posti a sedere per soli soci, domani e venerdì alla biglietteria del Teatro Verdi.

Alla Camerata dell'I. C. F.

Un programma d'eccezione è annunciato per la settima riunione della Camerata dell'I. C. F. nel Gruppo «Comisso». Per l'occasione il valente coro dell'Acegat, diretto da Antonio Ilersberg, presenterà un programma d'eccezione, che faremo noto quanto prima.

La serata comprende pure una conversazione letteraria di Ferdinando Pasini, e l'esecuzione di alcune composizioni pianistiche e vocali di Claudio Noliani da parte del pianista Bruno Zapin e della soprano Nidia Vitri.

La Compagnia Fineschi-Donati oggi al Rossetti

Oggi, mercoledì, sulle scene del Rossetti inizierà una serie di spettacoli la brillante compagnia di riviste Fineschi-Donati con un briosissimo lavoro «Razioniamo l'amore» di Marchionne. Del complesso fanno parte, oltre ad Armando Fineschi e Maria Donati, altri elementi di bella notorietà nell'arte varia: Irma Rovascs, Carla Rovere, Steffi Ville, Ferruccio Stasni, Nino Cavalieri, Edmea Lari ed il balletto Anbracht. Maestro Vito Castorina. Sullo schermo la Tirrenia presenterà «Notte romantica».

L'odierna lettura di musica moderna al G.U.F.

Oggi, alle 17.30, e non alle 18.30 come precedentemente annunciato, avrà luogo al G.U.F., sezione musica contemporanea, una lettura di musica moderna pianistica da parte di Laura Ferlani. Dopo le esecuzioni, che riguardano brani di Bugamelli, de Zuccoli, de Falla e Marx, seguirà la discussione critica. Tutti i musicisti sono invitati alla riunione.

RADIO 16 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Rassegna di musica varia. 14.15: Dischi di musica operistica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto di violino e piano. 18: Radio del Combattente. 19.40: Musica varia. 20.45: Radio Famiglie. 21.40: Canzoni in voga. 22: «Mattinata di sole», un atto di Serafino e Gioacchino Alvarez Quintero. 22.30: Valzer celebri. 23: Complesso di strumenti a fiato.

Programma B: 13.20: Orchestra d'archi. 20.45: Orchestra classica. 21.15: «Stazioni sul Vesuvio», di Orio Vergani. 21.45: Gruppo madrigalisti «Città di Milano». 22.5: Canzoni del tempo di guerra. 23: Musica varia.

Il magnifico cartellone della stagione lirica al Verdi

Come abbiamo annunciato, è uscito il cartellone completo dell'imminente stagione lirica organizzata dall'Ente Autonomo al nostro Verdi.

Le opere

Un magnifico complesso di opere è in programma: «L'Orfeo», favola pastorale in un prologo e cinque atti di Alessandro Striggio figlio, musica di Claudio Monteverdi, realizzazione di Giacomo Benvenuti, importantissima riesumazione, con cui la sera di mercoledì 6 gennaio si aprirà la stagione; «Basi e bote», commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, adattata e musicata da Riccardo Pick-Mangiagalli (nuova per Trieste); «Fedra», tragedia in tre atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti (nuova per Trieste); «Fior di Maria», dramma lirico in tre atti, parole e musica di Renzo Bianchi (novità assoluta); «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G. Adami ed R. Simoni, musica di Giacomo Puccini; «Werther», dramma lirico in quattro atti e cinque quadri di Ed. Blau, P. Milliet e G. Hartmann, versione ritmica italiana di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci, musica di Giulio Massenet; «L'Elisir d'amore», melodramma in tre atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti; «La Walkiria», prima giornata della trilogia «L'Anello del Nibelungo, di Riccardo Wagner; «Aida», opera in quattro atti, versi di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi; «Rigoletto», melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Il cartellone comprende inoltre la rappresentazione celebrativa del cinquantenario di «Falstaff», commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi.

Gli interpreti e i maestri

Tra gli interpreti figurano le signore: Ines Alfani Tellini, Anna Maria Anelli, Liana Avogadro, Maria Benedetti, Maria Caniglia, Elvira Casazza, Gina Cigna, Emilia Curiel, Marina Del Pin, Ella De Nemethy, Dora De Stefani, Cloe Elmo, Laura Gasparini, Aga Joesten, Tatiana Menotti, Dedy Montano, Iva Pacetti, Vittoria Palombini, Gianna Pederzini, Luigia Pensiero, Amalia Pini, Elda Ribetti, Sara Scuderi, Aristea Solvi, Tilly Viezzoli Gasperini, Lina Zinetti. Prima ballerina Anna Maria Bruno.

Inoltre Vladimiro Badiali, Carlo Bearzi, Augusto Beuf, Armando Borgioli, Luigi Borgonovo, Agostino Casavecchi, Paolo Civil, Vico Di Taranto, Augusto Ferrauto, Tito Gobbi, Mario Gubiani, Vincenzo Guicciardi, Giacomo Lauri Volpi, Vladimiro Lozzi, Giuseppe Lugo, Spartaco Marchi, Albino Marone, Francesco Merli, Romeo Morisani, Luciano Neroni, Mario Pierotti, Carlo Scattola, Tito Schipa, Ottavio Serpo, Ferruccio Tagliavini, Gino Vanelli, Marcello Venturini, Horst Wolf, Fritz Zoellner.

Quattro sono i maestri concertatori e direttori: Franco Capuana, Giuseppe Del Campo, Gianandrea Gavazzeni e Antonino Votto. Altro maestro: Ottavio Marini. Maestro del coro Ottorino Vertova. Maestri sostituti: Gino Bianchi Rosa, Giorgio Cambissa, Pino Trost. Coreografa Annita Bronzi. Registi: Augusto Cardi, Domenico Messina, Carlo Piccinato. Maestro della banda Alberto Montagna; maestro rammentatore Glauco Curiel; direttore di scena Augusto Cardi; ispettore di scena Alessandro Beneila; realizzatore delle luci Giovanni Sembianti; capo dei macchinisti Marcello Pieri.

Condizioni di abbonamento

Condizioni di abbonamento: palchi (turno A) lire 2000, (turno B) lire 1200; ingresso ai palchi (A) lire 250, (B) lire 180; poltrone di platea (A) lire 700, (B) lire 500; poltrone di prima galleria (A) lire 480, (B) lire 360; poltrone di seconda galleria (A) lire 350 (B) lire 250; posti numerati di loggione (A) lire 200 (B) lire 150 (tasse comprese).

L'abbonamento al turno A comprende la prima rappresentazione delle undici opere del programma. L'abbonamento al turno B comprende nove rappresentazioni diurne, fra le quali «L'Orfeo», «Werther», «Aida», «La Walkiria», «L'Elisir d'amore», «Rigoletto», «Turandot» ed altre due da scegliersi dalla Sovraintendenza fra quelle del programma.

L'abbonamento alle poltrone di platea, gallerie ed ai posti numerati di loggione è comprensivo dell'ingresso ed è esclusivamente personale e non cedibile. La Sovrintendenza dell'Ente si riserva la facoltà di apportare al programma e al calendario quelle varianti che dovessero essere imposte da casi di forza maggiore.

Le prenotazioni per gli abbonamenti, iniziatesi il 14, si chiuderanno il 27 dicembre 1942-XXI. Agli abbonati della decorsa stagione è riservato il diritto di riconferma dei loro posti sino alle ore 19 del 20 dicembre 1942-XXI. L'abbonamento è pagabile in una sola rata entro il 31 dicembre 1942-XXI.

TEATRO COMUNALE „GIUSEPPE VERDI,,

OGGI prima recita della Compagnia del Teatro Nazionale dei G. U. F., con

DANIELA PALMER
SALVO RANDONE
ROBERTO VILLA

diretta da
GIORGIO VENTURINI

LOTTA con L'ANGELO
di Tullio Pinelli

Novità — Novità

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Palmer-Randone-Villa: «Lotta con l'Angelo», commedia in tre atti di Tullio Pinelli. Novità.
ROSSETTI. 16.30, 19.15, ult. varietà 21: Comp. Fineschi-Donati. Sullo schermo: «Notte romantica».
NAZIONALE. 16.15, 17.55, 19.30, 21.45: «Acque di primavera», G. Cervi.
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55 e 21.25: «Addio Kira», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero», A. Nazzari, C. Boratto.
FILODRAMMATICO. 15: «L'ora del delitto», M. Tasnady, T. Uray e Comp. Triestina in «24 agosto» e varietà.
FENICE. 16.15, 18.5, 19.55, 21.45: «Appuntamento alle 5», M. Bartlett, Knight.
ITALIA. 15.30: «La maestrina», film di delicata sensibilità femminile, protagonista Maria Denis. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Luisa Sanfelice», sensazionale, con Laura Solari. Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: «L'angelo del male», forte dramma sociale con Jean Gabin e Simone Simon.
REALE. 15.30: «Le due orfanelle», con Alida Valli e M. Denis romanzo d'amore. Imminente: «Gioco pericoloso» con E. Merlini e P. Stoppa.
GARIBALDI. 15.30: «Miliardi che follia», con Giuseppe Lugo. Grande successo.
MASSIMO. 15.30: «Beatrice Cenci», potente dramma, con l'insuperabile C. Hoehn
NOVO CINE. 15.30: «Treno di lusso» con K. von Nagy e P. Hoerbiger.
MODERNO. 16: «Peccati d'amore» con K. von Nagy, T. Lingen, I. English.
ODEON. 15.30 «Primo amore», con Vivi Gioi e Leonardo Cortese.
ARMONIA. 15.30: «Mercante di schiave». A. Bach Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Due amori». Ilse Werner e Karl Ludwig Diehl. Ult. ore 22.
POPOLO. 15.30: «Angolo di cielo», J. Blondel, Mischa Auer e il divert. Baby.
AZZURRO. 15.30: «Una ragazza allarmante», con M. Douglas, J. Blondel.
RADIO. 15.30: «Ridi pagliaccio», con Fosco Giachetti e Laura Solari.
VITTORIA. 16: «Il re del circo» con Clara Calamai e Maurizio D'Ancora.
CENTRALE. 15.30: «Marionette», musicale, splendido, con Beniamino Gigli.
ADUA. 15.30: «Rivelazione!?», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VENEZIA. 15: «Il sentiero dei cuori perduti», con Tom Keene, e Ridolini.
CARDUCCI. 16: «L'uomo fantasma» con J. Berry, «Birillo fra i fantasmi»
ARGENTINA. 16: «Quella certa età», con Deanna Durbin.
BELVEDERE. 15.30: «Tre filibustieri a Parigi» con Tito Lusiardo. Splendido.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Locale compl. rim. nuovo. Musica.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	14	15
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	94.10	94.10
Redimibile 3½%	84.10	84.10
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.25
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	98.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	523.—	524.—
I. R. I.	481.—	481.—
Elettr. Ferrovie Stato	488.—	490.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven 4% c. (già 5 e 6%)	504.—	504.—
Fond. Tre Ven. 4%	503.—	503.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.	194.
Terni	360.—	360.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurific. Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.
Arrigoni e C.	270.	270.
Cementi Isonzo	145	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

LO SPORT

Campionato di lotta libera

La "Mater,, a Trieste

La palestra della Reale Società Ginnastica Triestina sarà sede domenica prossima di un interessante incontro di lotta libera, valevole per il campionato nazionale a squadre di serie A, Anno XXI. Protagoniste del confronto, il cui inizio è stato fissato per le 10.30, saranno le formazioni dell'87.o Corpo Vigili del fuoco e dell'A. S. Mater di Roma, che hanno superato brillantemente il primo turno, battendo rispettivamente le squadre del Chimici e della «Gil» Pisa. Il confronto assume particolare importanza dato che nelle file delle due squadre vi sono alcuni atleti fregiati del titolo di campione d'Italia. Va ricordato infatti, che la Mater sarà a Trieste, forte dei suoi Silvestri, Gallegati e Treppicioni e che l'87.o Corpo Vigili del fuoco allineerà sul tappeto un'agguerrita formazione composta da Degiorgi, Viobeli, Furlani Riccardo e Mersini Pietro.

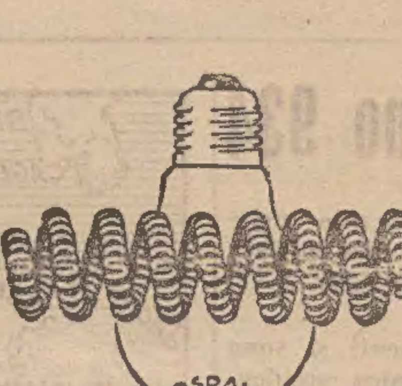
La Serie C di calcio

Ponziana - Ampelea

anticipata a domenica prossima

Avendo la F.I.G.C. accolto la richiesta della S. S. Ponziana, domenica prossima verrà giocata in anticipo a Trieste la prima partita valevole per il campionato nazionale di Serie C. tra il Ponziana e l'Ampelea d'Isola d'Istria. La gara si effettuerà sul campo di S. Andrea ed avrà inizio alle 14.30, preceduta da un confronto fra squadre minori, valevoli per uno dei campionati federali.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 20.45 in palestra della scuola E. Rismondo: Bergamasco, Covacci, Colombin, De Marchi, Michelazzi, Mazuino, Potasso, Padovan, Pregarz, Pecar, Rossetti, Scaggiante, Sperne, Scrimali, Sanzin G., Zamberlin. I seguenti alle 19.45: Bacchetti, Brigante, Bean, Belli, Cutillo, Cusselli, De Luca, Poropat, Ferrante, Ponis, Persi, Trebiz, Yallon, Zerial.



Del prodigio della Lampada Osram

L'economia di funzionamento di una lampada elettrica dipende dal modo con cui essa utilizza la corrente che consuma.

Le lampade OSRAM-D col filamento a doppia spirale trasformano nel modo più economico la corrente in luce.

Perciò si ottiene con le

LAMPADE OSRAM-D
molta luce e poco consumo

G 5

Comando Deposito 6° Regg. Art. «Isonzo» - Gorizia

CONCORSO

per l'assunzione del Capo-Sarto del Deposito

E' aperto il concorso per l'assunzione del Capo-Sarto. Le domande corredate dai documenti di rito, sulla prescritta carta legale, debitamente legalizzati dovranno pervenire a questo Comando entro il 5 gennaio 1943-XXI.

Per schiarimenti rivolgersi a questo Comando.
Il Comandante del Deposito Ten. Col. Urso Sebastiano

NON ESITATE! Provate la nuova

CERA LIQUIDA «A.C.E.»

risponde ottimamente per lucidare qualsiasi pavimento

Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, viale Audinot 65 - Telefono 23978

RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

ATTENZIONE

alle false chiamate TELEFONICHE

Con un po' di attenzione si possono evitare le false chiamate, che sono sempre troppo numerose.

Esse fanno perdere tempo, importunano il prossimo ed occupano inutilmente i già congestionati organi di centrale, a tutto danno degli altri utenti.

Si prega quindi di individuare esattamente nell'elenco o nel proprio specchietto delle comunicazioni abituali il numero dell'abbonato che si desidera, di attendere il segnale di centrale e di combinare con precisione il numero col dito e non con la matita, lasciando un breve intervallo fra una cifra e l'altra.

«Telve» Società Telefonica delle Venezie

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

DALLA PIROGA ALLA CORAZZATA

Si può dire, senza il più lontano sentore di esagerazione, che la storia della civiltà è la storia della navigazione.

Dagli albori della civiltà gli itinerari marittimi hanno segnato vittoriosamente il mezzo d'incontro e di collaborazione dei vari gruppi umani in isviluppo, onde le pubblicazioni dedicate alla descrizione della tecnica marinara sono sempre, se condotte con perizia e sagace virtù ricostruttiva, eccellenti contributi alla conoscenza delle tappe attraverso le quali è passata l'evoluzione umana.

Appartiene a questo genere la sontuosa pubblicazione, una meraviglia di arte editoriale, di Michele Vocino: «La nave nel tempo» (ed. Alfieri, Milano; 700 illustrazioni, 9 tavole a colori) che ci dà un quadro ampio ed esauriente delle trasformazioni che lungo i secoli, lungo i millenni, hanno subito i mezzi di trasporto sulla via dell'acqua. La sicura padronanza della materia, un senso acuto della storia, un vigile interesse per le nostre glorie marinare unito ad una severa preparazione tecnica ed estetica, fanno di quest'opera un modello di divulgazione, che riesce egualmente utile all'ammiraglio come al mozzo, allo studioso come all'artista, allo scienziato come al dilettante, all'allievo di scuole nautiche, come a quello di qualsiasi altra scuola.

Il Vocino risale fino ai margini della preistoria. In Europa, come altrove, le prime forme di imbarcazione furono la zattera e la piroga. La zattera, formata da fasci di tronchi o di giunchi, piatta o con leggera depressione centrale, risulta effettivamente, dove si è potuto constatarlo, come il primo mezzo di locomozione sull'acqua, usato dai selvaggi. Subito dopo appare la piroga monoxilla, cioè fatta da un sol pezzo di scorza d'albero o da un tronco scavato, tipo primitivo, che poi si è svolto in varie fogge. Da tale piroga si è passati al canotto, formato mercè la giustapposizione e salda unione di più pezzi di scorza o mercè l'aggiunta di alcune tavole applicate lateralmente ai bordi del tronco. Da questo tipo di canotto si addivenne mediante l'impiego di sole tavole affiancate le une alle altre, alla forma più complessa e di maggiore capienza del battello a vela.

Anche oggi i selvaggi del centro dell'Africa percorrono i loro fiumi su piroghe che, ora, probabilmente, conservano inalterato il tipo dell'imbarcazione sul quale i nostri lontanissimi progenitori si avventurarono per la prima volta sulle acque del Mediterraneo. E ancora oggi quei selvaggi dell'Africa salendo al mattino sulle loro piroghe, sciolgono, su motivi dettati dal corifeo, un inno di invocazione alla divinità fluviale, non diversamente da quei primi nostri navigatori mediterranei che scesero sulle acque invocando l'assistenza delle abissali deità oceaniche.

Per ottenere una maggiore stabilità alle loro piroghe sull'acqua, i Malesi applicano un bilanciere, vale a dire uno o due galleggianti fissati ad uno o ad entrambi i fianchi del canotto con assi trasversali rigide. Ma non occorre andare nel centro dell'Africa o sulle coste della Malesia per trovare la sopravvivenza dei più remoti traghetti. Ricorda il Vocino come anche oggi, sul Lago Garganico di Varano, vale a dire nel cuore d'Italia e in pieno secolo ventesimo, si possa trovare un sandalo perfettamente simile ad una piroga monoxilla, che compie le sue manovre accanto a un motoscafo e all'ombra dell'ala di un idrovolante. I patrimoni tecnici dell'umanità sono, in qualche modo, dei musei in permanenza. Le forme antiquate sopravvivono tenacemente a fianco dei nuovi ritrovati e delle moderne creazioni.

Compiuta, così, una rapida scorribanda sulla navigazione dei primitivi, l'A. si inoltra senz'altro nella rassegna delle più antiche figurazioni navali. Il materiale iconografico egiziano, il più abbondante in materia, dà una idea chiara e precisa di tutte le navi in uso nell'antico Egitto. Il volume ce ne presenta un buon numero di sagome, riprodotte da graffiti e da sculture, da pitture e da gioielli, da ninnoli e da pietre ornamentali, che ci sono stati tramandati per ogni età così del vecchio, come del medio e del nuovo impero, che, come si sa, costituiscono le divisioni classiche della storia dell'antico Egitto. Ma l'A. non manca di rilevare che i primi maestri dell'architettura navale non furono gli Egizi, ma i Fenici, esperti navigatori che nel Mediterraneo aprirono trionfalmente la via alla tecnica navale greca e romana.

Non si possono leggere senza essere presi da emozione le pagine che il Vocino dedica, con severa probità critica e artistica, alla tecnica navale romana. Chi ha detto che Roma divenne marinara soltanto all'epoca delle guerre puniche? Roma fu marinara assai prima della competizione con Cartagine e con una sagacia che si direbbe istintiva, le armate romane seppero rapidamente passare dalle triremi delle prime guerre puniche alle quinquiremi per orientarsi poi verso un tipo di nave da battaglia più piccola e più leggera di entrambi, verso, cioè, la liburna, che rivelò le sue eccellenti qualità marinare e guerresche nella battaglia di Azio, decisiva per le sorti del Mediterraneo orientale.

Bisanzio, che ereditò da Roma le tradizioni marinare, trasformò la liburna nel dromone, che, come il nome chiaramente indica, fu bastimento da corsa armato di due castelli posticci, donde si combatteva con armi missili, lungo da quaranta a sessanta metri e largo da sette a dieci, con cinquanta remi per banda su due ordini, con uno o due alberi guarniti prima di vele quadre, poi anche di latine, quando questo tipo di vela triangolare incominciò ad essere usato nel Mediterraneo.

Nel nono secolo compaiono per la prima volta le galee greche, che traggono il nome per la loro forma e per la loro agilità di movenze dal greco «galeos», che significa pesce spada. Il Vocino ne studia minutamente il tipo architettonico, il funzionamento, le installazioni, la disciplina di navigazione.

Di pari passo con l'illustrazione della marina da guerra medievale, l'A. manda innanzi la ricostruzione del progresso tecnico della marina da traffico, dalle grosse navi romane onerarie alle prime navi tonde bizantine (acazie, taride, uscieri, caracche, galeoni). Dai galeoni cinquecenteschi sorsero e brillarono nei due secoli successivi, i vascelli. La vecchia arte dei carpentieri, tramandata di padre in figlio, mirabile per lunga esperienza, si evolveva rapidamente sulla base di principi tecnici più sicuri nei cantieri olandesi, spagnoli, francesi e italiani. Alla metà del Seicento il vascello aveva già assunto, nei suoi elementi principali, la sua forma definitiva.

La trasformazione profonda e radicale dell'architettura navale fu la conseguenza dell'applicazione del vapore alla navigazione e della introduzione del ferro nella costruzione degli scafi. E' agli inizi del secolo decimonono che il vapore intraprende la sua trionfale conquista in tutte le acque del mondo, dapprima lento e dubbioso sui laghi e sui fiumi, subito dopo più sicuro e più rapido sul mare. Fissiamo una data per noi memoranda: nel 1818 il «Ferdinando I» della marina napoletana, prima nave a vapore nel Mediterraneo, stabiliva per primo una regolare linea di navigazione marittima. Dal 1834 la marina britannica diffondeva il tipo dei piroscafi in ferro.

Due grandi fattori, da allora, dopo il vapore, vennero stabilmente acquisiti alla navigazione: la costruzione in ferro e il propulsore a elica al posto delle pericolose e ingombranti ruote. Da allora i perfezionamenti non hanno avuto più sosta; sono, anzi, divenuti mirabilmente rapidi e innovatori. Tanto rapidi e tanto innovatori, che a ricordare quel che era il disagio dei viaggi di mare soltanto un secolo fa e quel che è la lussuosa comodità delle più recenti traversate atlantiche, si ha l'impressione di passare da un mondo ad un altro.

Le più imponenti trasformazioni sono state effettuate nella costruzione delle armate moderne. Quale monumento di sapienza architettonica e navale e, in pari tempo, di ingegneria bellica, è una corazzata! Le prime vere corazzate, navi, cioè, che ai vantaggi difensivi accoppiassero le qualità nautiche e tattiche del vascello di linea, furono la «Gloire» francese, costruita nel 1859, e la «Warrior» inglese, costruita nel 1860. Quest'ultima non era completamente cinta di corazza, ma solo da due paratie trasversali, che chiudevano le artiglierie, contenendole in una specie di cittadella o «ridotto», dal quale, appunto, prese il nome questo tipo di nave. A tre anni di distanza, la «Warrior» fu seguita dalla «Minotaur» a cintura completa. Da allora ebbe inizio quella gara incessante e affannosa, che è tuttora accesa, fra la potenzialità del cannone e la resistenza della corazza, fra l'efficienza del tiro e la velocità della nave.

Anche qui l'Italia ha degnamente figurato. Nel 1873 noi creammo, con la nostra «Duilio», il miglior tipo di nave da battaglia per quel tempo, con la massima potenza offensiva e la massima potenza difensiva reciprocamente adeguata, con alta velocità, ottime qualità nautiche, massimo dislocamento. La «Duilio» aveva scafo robustissimo in ferro e acciaio, ottima stabilità con tranquillità di piattaforma, difesa corrispondente all'offesa, ridotto centrale con corazza di acciaio, primo del genere, ponte corazzato sopra il ridotto e fuori del ridotto con sovrapposta struttura cellulare. E l'Italia, che fin da allora prendeva così brillantemente posto nel quadro della produzione bellica navale, avrebbe poi affermato il suo primato preparando fin dal 1890, con la costruzione del «Delfino», il tipo del sommergibile con le caratteristiche accoppiate dal bastimento di superficie e dal sottomarino, con due apparati motori diversi per la navigazione di superficie e per quella immersa. Audace nella creazione della grande corazzata, l'Italia si rivelava altrettanto audace e sapiente nell'uso del minuscolo «Mas», dal quale, dalla Beffa di Buccari alle attuali imprese nel Mar Nero, nel Lago Ladoga, ha mostrato di saper trarre tutti i possibili vantaggi.

Opera altamente patriottica e tempestiva. Mentre l'Italia lotta per la libertà del suo avito mare e mentre i suoi marinai si coprono di gloria da Pantelleria alle acque di Sebastopoli, questa storia illustrata della tecnica della navigazione è anche una documentazione superba delle virtù marinare italiane, di quelle virtù che dalla lotta di Roma contro Cartagine alla battaglia di Azio e dalle Repubbliche marinare alla vittoria di Lepanto, traversano la storia lasciando una scia di luce e di grandezza.

Mario Missiroli

Le tessere per i viaggi sulle linee automobilistiche

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto interministeriale 27 novembre 1942 XXI che detta norme per l'applicazione del R. D. L. 2 ottobre 1942-XXI n. 1231, relativo alla disciplina dei viaggi sulle linee automobilistiche e filoviarie extraurbane. Il Decreto stabilisce che all'accertamento delle condizioni indicate nell'art. 1 del R. D. L. 2 ottobre 1942 n. 1231, e al rilascio delle tessere e dei permessi di cui all'art. 2 dello stesso Decreto, provvede il Podestà del Comune dove il richiedente risiede. Se la necessità di compiere viaggi sorge quando il richiedente si trova fuori del Comune di residenza, e i viaggi debbono essere intrapresi prima che egli vi faccia ritorno, può provvedere anche il Podestà del Comune di temporanea dimora. Le tessere e i permessi devono essere conformi ai modelli a, b, c, allegati al Decreto. La tessera modello a, rilasciata a chi dimostri di avere bisogno di viaggiare giornalmente, ha validità non superiore a sei mesi; la tessera modello b, rilasciata a chi dimostri di avere bisogno di compiere uno o più viaggi settimanali ha validità non superiore a tre mesi; il permesso modello c, è rilasciato per un solo viaggio di corsa semplice o di andata e ritorno.

Periodi di validità

Le tessere possono essere rinnovate alla scadenza previa restituzione della precedente all'ufficio comunale. Il podestà comunica mensilmente a ciascuna impresa esercente il numero delle tessere modello a, e quello delle tessere

L'ufficio comunale deve completare la tessera modello b, indicando sul lato sinistro della parte interna il numero in lettere dei viaggi che il titolare è autorizzato a compiere in ciascuna settimana, gli estremi della linea, il percorso del viaggio e il periodo di validità e, sul lato destro, il mese del rilascio alla sommità della prima colonna e quello dei due mesi successivi alla sommità delle altre due colonne. La validità della tessera, anche se rilasciata a mese incominciato, non può andare oltre l'ultimo giorno del terzo mese. Se il periodo di validità è stabilito con scadenza anteriore alla fine del terzo mese, l'ufficio deve annullare, prima del rilascio, le caselle relative ai giorni successivi alla data di scadenza. Agli effetti del computo del numero dei viaggi che possono essere compiuti settimanalmente, ciascun gruppo di sette giorni, rispettivamente dal primo al 7, dall'8 al 14, dal 15 al 21, dal 22 al 28 di ogni mese, va considerato come settimana intera, qualunque sia il nome del giorno in cui si inizia il gruppo settimanale. Agli stessi effetti va considerato come unica settimana il gruppo di giorni dell'intero trimestre successivi al 28, riportato nella parte interiore del medesimo lato destro della parte interna della tessera.

I registri presso i Comuni

I Comuni tengono appositi registri con l'indicazione delle tessere e dei permessi rilasciati. Sui registri devono essere indicati anche i motivi del rilascio. Le autorità di vigilanza sui servizi pubblici di trasporto hanno la facoltà di prendere visione dei registri di cui sopra. Per il servizio di rilascio dei documenti suddetti l'amministrazione comunale può richiedere a titolo di rimborso di spese il pagamento di un corrispettivo non superiore alle misure seguenti: tessera mod. a, lire 5, tessere mod. b, lire 3, permesso mod. c, lire 1. Nessuno può prendere posti in una vettura di servizio automobilistico o filoviario extra urbano se non è in possesso del documento prescritto, valido per il viaggio che intende intraprendere. L'agente dell'impresa esercente, addetto al rilascio dei biglietti, ha l'obbligo di accertarsi che ciascun viaggiatore sia munito del documento anzidetto e che questo sia valido per il viaggio da compiere. Il viaggiatore che non sia conosciuto dall'agente deve dimostrare con un valido documento la propria identità.

Il permesso di vendita per auto e moto destinate all'esportazione

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale in data 12 dicembre 1942-XX: Art. unico: Il primo comma dell'art. 2 del Decreto ministeriale 3 dicembre 1942-XXI relativo al divieto di vendita e di consegna di autovetture e motociclette nuove, è modificato come segue: «Il ministro per le Corporazioni si riserva di consentire, entro i limiti del piano di fabbricazione dei prodotti suddetti, approvato su proposta dei competenti organi corporativi, la vendita e la consegna di autovetture e motociclette destinate, previo permesso rilasciato dal Ministero Scambi e valute, all'esportazione».

Il primo comma dell'articolo 3 dello stesso Decreto è modificato come segue: «I fabbricanti e i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno compilare un inventario delle autovetture e delle motociclette che essi detengono alla data di entrata in vigore del presente Decreto».

Gli assegni familiari al personale di casse di risparmio, monti di pietà ed esattorie

Roma, 15

Le Federazioni nazionali di categoria competenti, con l'intervento delle rispettive Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, hanno convenuto in questi giorni che, con effetto dal 1.o luglio 1942-XX, gli assegni familiari dei lavoratori delle Casse di Risparmio, dei monti di pietà di prima categoria e delle esattorie gestiti dai predetti enti, vengano corrisposti col tramite delle cassa assegni familiari già funzionante presso l'I. N. F. P. S. per la maggior parte delle aziende creditizie, assicurative e tributarie. Con lo sganciamento degli assegni dalla corresponsione diretta aziendale e il conseguimento dei correlativi benefici fiscali, si è realizzata una misura di assegni che per i lavoratori delle casse di risparmio, dei monti di pietà di 1.a categoria e delle più grandi esattorie è pari a quella dei lavoratori delle banche di interesse nazionale, mentre per i dipendenti delle esattorie di minore entità è soltanto ridotta.

COMUNICATI

Vendita immobili all' incanto

Avanti il Tribunale di Como il 21 gennaio 1943-XXI, avrà luogo la vendita all'incanto degli immobili di compendio del fallimento Panfili Bruno in quattro lotti: Lotto I in Trieste comproprietà in Piazza Evangelica 1 base 375.000. Lotto II in Trieste comproprietà in via Milano 4 base L. 150.000. Lotto III in Trieste comproprietà in via Milano 2, base 185.000. Lotto IV in Carate Urio (Lago di Como) fabbricato rurale e terreni, base 100.000.

Per informazioni scrivere al Curatore dott. **GIOVANNI BOTTA, Piazza Anguadri, 4, Como.**

Una moglie scettica

La nuova cameriera - All'anima delle patate! - Seguento la flotta francese - Incognite demografiche - Seneca nel bagno - Netta, scatta, gitta e lotta - Il guardaroba del falsario - Il caro trattoria - I pensierini del pazzo - Ma ora ti dico la verità - Spettacoli - Lo dico perchè lo so - ecc. ecc. sono i soggetti, che, come sempre, molto brillantemente, sono trattati e illustrati nel n. 50 del

TRAVASO

In questo numero figura anche una interessante pagina di disegni dal vero di Bianconi, con descrizione di Apolloni, intitolata «Spettacolo sospeso».

E' un numero divertentissimo! E' in vendita a cent. 60.

LA CONTESSA DI SCARNAFIGI

è una delle donne piemontesi che Mario Fierli rievoca nella «serie» delle «Eroine nell'ombra» in corso di pubblicazione su LA TRIBUNA ILLUSTRATA.

Nello stesso numero del diffusissimo settimanale sono da segnalare i seguenti articoli: «Come si diventa campione della pista»; «Patate alla fabbrica»; «La «linea Sigfrido» dell'Atlantico»; «Chi era lo zio Sam?» ecc.

Poi le tre novelle, le solite rubriche, una eccezionale documentazione fotografica dell'attualità e le due tavole a colori di Pisani.

LA TRIBUNA ILLUSTRATA ovunque cen. 50.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Istituto di credito di diritto pubblico - Sede Centrale - Roma
FONDI PATRIMONIALI DELLA BANCA
E SEZIONI ANNESSE L. 1.015.000.000
DEPOSITI E CONTI CORRENTI 8 MILIARDI DI LIRE
FILIALE DI TRIESTE
Piazza Ponterosso N. 1
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
Modernissimo impianto di cassette in locali corazzati per la custodia di titoli, oggetti preziosi, ecc.
TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

La medaglia d'oro alla memoria di un sottotenente degli alpini

Roma, 15

Sono state conferite le seguenti decorazioni a valor militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro alla memoria: Sottotenente Rendina Luigi fu Federico, nato a L'Aquila, 7.o reggimento alpini, battaglione «Feltre»: *«Comandante di un caposaldo avanzato, dopo strenua resistenza contro ripetuti attacchi nemici, con un presidio ridotto ad un pugno di uomini e con le armi inefficienti, veniva circondato da forze soverchianti. Invitato ad arrendersi, rispondeva che «gli alpini del «Feltre» alla resa preferivano la morte». Uscito quindi all'aperto si slanciava scaricando la pistola sul nemico sbalordito da così alto eroismo. Mortalmente ferito, rifiutava l'aiuto dei pochi alpini superstiti e li incitava alla resistenza. Fulgido esempio di amor patrio e di coraggio, si univa da prode, nel sacrificio supremo, al padre caduto nella guerra 1915-18. - Vendrescia (fronte greco) 13 febbraio 1941-XIX».*

Medaglia d'argento alla memoria: sottotenente Vincenzo Tucci, di Guarino, nato a Rossano Calabro (Cosenza), 2.o reggimento bersaglieri. Sottotenente Antonio Mantovani, di Aldo, nato a Milano, Regg. Lanceri Novara. Sottotenente Ferruccio Manciati fu Camillo, nato a Cortona (Arezzo), 84.o reggimento fanteria. Vicebrigadiere CC. RR. Vitelmondo Caramanica, di Arsenio, nato a Ceccano (Frosinone), 4.o battaglione CC. RR. Mobilitato. Fante Antonio Cola, di Francesco, nato a Fabriano (Ancona), 18.o Battaglione mortai Divisione fanteria «Messina».

A viventi: Caporale Guelfo Busatti, di Mario, nato a Compagine (Ferrara), 26.o Settore di copertura G.A.F., 2.o battaglione di formazione.

Le udienze del Re Imperatore

Roma, 15

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in visita i componenti del Comitato permanente e il segretario generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura, riunitisi in questi giorni per la sessione invernale del comitato. Il presidente barone Acerbo ha presentato al Sovrano ciascuno dei delegati dei venti Paesi rappresentati e Gli ha offerto le principali pubblicazioni edite durante l'anno confermando la grata devozione dell'istituto al Suo Augusto fondatore e patrono. Il Re e Imperatore ha gradito l'omaggio ed ha intrattenuto a colloquio i vari delegati coi quali si è compiaciuto vivamente dell'ordinata e intensa attività che anche in questo momento particolarmente difficile per le relazioni internazionali svolge l'Istituto preparandosi ai grandi compiti ricostruttivi della pace.

Gli esami per gli studenti alle armi prorogati dal 18 al 25 gennaio

Roma, 15

Il ministero dell'Educazione nazionale comunica che è prorogata dal 18 al 25 gennaio prossimo l'inizio della sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza di maturità e abilitazione, riservata ai militari, indetta con ordinanza in data 14 novembre 1942 n. 21, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 272 del 17 dello stesso mese.

EPILOGHI

Una villa in CORSICA

Le «vendette còrse sono un argomento banale di bassa letteratura. Per un'opera d'arte cui esse diedero lo spunto — la «Colomba» del Merimée — ci sono stati cento e mille racconti ridicoli, che non hanno avuto altro risultato che quello di diffamare l'isola bellissima, oggi presidiata dalle armi italiane. Però, nella storia còrsa, delle «vendette» memorabili ce ne sono; e così forti, così sapientemente attese, così ferocemente preparate, da essere belle, da diventare quasi poemi epici in azione. E una delle più belle che noi conosciamo è quella che prende origine da un contrasto tra vicini — da uno di quelli che, nel linguaggio del cronista, si chiamano «i drammi della coabitazione» — avvenuto verso il 1780.

O

Sicuro. Verso il 1780 abitavano in una vecchia casa di Ajaccio, due famiglie di buon sangue còrso, più ricche di bambini che di scudi. La casa, situata nel quartiere «genovese», era costruita, appunto, a modo ligure: alta. Aveva quattro piani. I due piani superiori erano occupati dalla famiglia Pozzo di Borgo; i due inferiori, il primo e il secondo, dalla famiglia Bonaparte.

— Bonaparte?

— Bonaparte. Proprio quelli dell'Uomo Fatale. Sono appunto quelli i due piani che, fino a ieri, tutti i visitatori di Ajaccio andavano a visitare, e trovavano ridicolosamente mascherati con dei mobili e dei cortinaggi stile Impero. Ma torniamo al 1780, quando non c'era ancora lo stile Impero, e neppure l'Impero.

Dunque, intorno a quella data, le due famiglie abitavano proprio una di sopra all'altra. Erano anche, lontanamente, parenti; le legava una di quelle cuginanze còrse, per cui non c'è nessun bisogno di dispensa matrimoniale, ma che nell'isola son sempre considerate buone. I Pozzo di Borgo erano, però, più benestanti; e si tenevano di più. Intanto, stavano nei due piani migliori. Poi, la signora Giustina Pozzo di Borgo aveva dei «fichus» più belli della signora Letizia Bonaparte, e sfoggiava di più, la domenica, nella chiesa di San Rocco. Poi, i ragazzi Pozzo di Borgo erano più fini, più educati, più signori dei ragazzi Bonaparte, ch'eran tutti un po' così...

Voi capite, con questa vicinanza di abitazione, con questa differenza di condizione, con la abbondanza di figlioli, e coi caratterini di due famiglie còrse, dove si andò presto a finire. Si andò a finire nelle baruffe. I ragazzi che si accapigliavano nelle scale, le donne che si litigavano dalla finestra, quelli di sopra che stendevano la biancheria apposta per far gocciolare l'acqua sui davanzali di quelli di sotto, quelli di sotto che lasciavano il pianerottolo e le scale ingombri per far dispetto a quelli di sopra. Nel 1782 — esiste il documento negli archivi di Ajaccio — «il signor Pianelli, genero della signora Giustina Pozzo di Borgo, fu citato a comparire davanti al Podestà perchè sua suocera aveva lasciato sgocciolare il contenuto di un vaso intimo sul vestito del signor Carlo Bonaparte». Figurarsi che vita, tra quei coinquilini!

In ognuna delle due famiglie, abitanti nella vecchia casa di Ajaccio, c'era uno dei ragazzi che facevano sperare bene alle rispettive mamme. Quella dei piani di sotto aveva Napoleone; quella dei piani di sopra aveva Carlo. Napoleone Bonaparte e Carlo Pozzo di Borgo furono amici da ragazzi; poi le beghe della coabitazione li distaccarono. Forse, nel distacco, ci sarà entrata anche l'avventura del vaso da notte rovesciato sul vestito del signor Carlo. Certo vi contribuì il fatto che tra i due, Carlo appariva superiore: per garbo, per studi, per ingegno... Quando si dice, la vita!

Insomma, i due, diventati giovanotti, si ruppero. Completamente. Le due famiglie diventarono nemiche. Napoleone Bonaparte fece quel po' di carriera che tutti sanno, e si portò dietro, in alto, ben in alto, nella splendente orbita imperiale, la madre, i fratelli, lo zio, tutto il parentado. E quanto più lui e i suoi salivano, su, su, su, fin nell'empireo, tanto più i Pozzo di Borgo li odiavano. A modo còrso.

— E pensare, diceva la signora Giustina, che a quegli avventurieri abbiamo imprestato più d'una volta i «gusti» per fare il brodo! E pensare che, più d'una volta, tutti questi re da farsa li ho veduti «zitelli» con dei vestiti indosso così frusti, come i miei non li portarono mai! Ah, ma prima di morire, per la Santa Madonna, spero...

O

Del resto, anche il figlio della signora Giustina aveva fatto la sua strada. L'ingegno e l'odio contro l'antico compagno di giochi lo avano spinto. Napoleone, nella bufera rivoluzionaria, s'era fatto giacobino? E lui si fece realista. Napoleone era diventato generale? E lui si fece diplomatico. Napoleone, imperatore, lanciava eserciti contro tutti i re di Europa? E lui si mise dalla parte dei re di Europa. Si fece conoscere, si fece stimare. Diventò, anche egli, un personaggio di prim'ordine. Diventò, niente meno, che consigliere intimo e segreto dello Czar di Russia. E' qualche cosa, questo! All'orecchio dell'autocrate, dell'unico uomo che potesse tener testa all'Imperatore, egli avrà certo parlato di principii, di morale internazionale, della missione che incombeva a lui, al nostro autocrate di tutte le Russie, di affrontare ed abbattere il Leviathan, il Mostro, l'Anticristo delle Nazioni; non sarà certo andato a raccontare i vecchi pettegolezzi di Ajaccio. Ma in fondo, egli, Pozzo di Borgo, proprio a questi pettegolezzi doveva pensare; perchè così è fatto l'uomo. E il succo di tutti i suoi consigli, doveva essere proprio distillato dai ricordi di infanzia; e doveva essere questo:

— Maestà, io lo conosco! Sangue di avventurieri. Stavano sotto a noialtri, tanti anni fa, ad Ajaccio...

Fatto sta, che il mondo gira; e venne il momento anche per Carlo Pozzo di Borgo.

Fu lui a sospingere lo Czar Alessandro alla guerra del '12... Fu lui che lo sospinse alla guerra di Germania del '13... Fu lui che lo sospinse in Francia nel '14... Il lunario s'era messo a marcar male per Napoleone, che Pozzo di Borgo, d'altronde, chiamava sempre Bonaparte. Carlo Pozzo di Borgo entrò a Parigi collo Czar; che gusto! Carlo Pozzo di Borgo diventò ambasciatore dello Czar, e proprio a Parigi; che soddisfazione! Com'erano ripagate, le umiliazioni di tanti anni! Come erano fatti, scontare i dispetti di un tempo, nella vecchia casa di Ajaccio! Nel coro delle voci di giubilo che si levarono alla caduta di Napoleone, ce n'è una che ha un accento còrso, inconfondibile: quella di Pozzo di Borgo. E' un grido di gioia selvaggio, come se ne lanciano nella «macchia», quando il nemico è caduto sotto il tiro del fucile. «Non fui, pur troppo, io solo ad uccidere politicamente Bonaparte; ma fui ben io solo a gettargli sulla testa l'ultima palata di terra...». Così il Pozzo di Borgo scrisse allo Czar. Il feroce còrso trionfante, il figlio della signora Giustina fu fatto Grande di Spagna, fu fatto Duca in Francia; amico di Sovrani, fu uno dei padroni di Europa, all'epoca della Restaurazione. C'è un ritratto di lui, nel suo periodo aureo, quando, ambasciatore dello Czar, faceva la pioggia e il bel tempo alle Tuileries. E' un bell'uomo, sorridente, soddisfatto. Si gingilla, con la mano, nelle frangie del Cordone del Santo Spirito. Erano i tempi che l'altro a Sant'Elena, teneva «le braccia al sen conserte...». Che bella vendetta còrsa!

E voi credete che sia finita qui, vero? Voi credete che questa soddisfazione di rancori nati in una vecchia casa di Ajaccio sia finita così, vero? Con la morte di Napoleone, con la morte di Pozzo di Borgo, dopo tanto tempo passato, dopo tante peripezie... Ebbene, no. La storia ha un seguito.

O

Napoleone lasciò degli eredi: i Napoleonidi. Carlo Pozzo di Borgo lasciò degli eredi: i Duchi di Pozzo di Borgo.

I Napoleonidi, naturalmente, cercarono in tutti i modi di tornare al trono di Francia. I Pozzo di Borgo, naturalmente, cercarono in tutti i modi di impedirlo. Furono legittimisti arrabbiati.

Venne la rivoluzione del '30, venne quella del '48: passarono i Borboni, passò Luigi Filippo, passò la Repubblica quarantottesca. Le due famiglie, le due discendenze, si odiarono sempre.

Finchè, nel 1849, la stella dei Napoleonidi rispuntò brillantissima sull'orizzonte di Francia e di Europa. Luigi Napoleone, il nipote dell'altro, di quello della casa di Ajaccio, diventò prima Presidente, poi Imperatore. Il Colpo di Stato del 2 dicembre fu un avvenimento enorme, che fece battere di furore e di ansie il cuore di tutta Europa; il secondo Impero fu un regime famoso, che lasciò tracce profonde nella vita sociale e politica del Continente...

Ma per i Pozzo di Borgo, per i discendenti di Carlo Pozzo di Borgo, di quello di Ajaccio, tutto ciò contò ben poco. Per essi, il Colpo di Stato e il secondo Impero furono soprattutto una rivincita dei Bonaparte sui Pozzo di Borgo; furono una ripresa di fortuna degli antichi nemici familiari, impreveduta, inaspettata, e contro cui non c'era nulla da fare, altro che aspettare. Il fondatore della grandezza della famiglia aveva insegnato l'arte di aspettare a tutti i suoi discendenti, e costoro la applicarono. Chiusi nel loro legittimismo intransigente, che serviva loro assai bene di copertura per dissimulare la ostilità isolana, essi pazientemente aspettarono...

E così, Napoleone III fece la guerra di Crimea, umiliò la Russia, fu il trionfatore della pace di Parigi? Ed essi aspettarono.

E così, più tardi, Napoleone III fece la campagna d'Italia, vinse a Magenta e a Solferino, umiliò l'Austria? Ed essi aspettarono.

E così Napoleone, per lunghi anni, nelle sue Tuileries, trionfò, con la sua bella Eugenia al fianco, col Continente ai piedi, nella grande festa imperiale? Ed essi aspettarono: sicuri del grande insegnamento avito, che il mondo gira...

E il mondo, difatti, girò.

Venne il '70, venne la guerra, vennero i Prussiani. Sèdan! L'assedio di Parigi! La Comune! Le Tuileries in fiamme! La disgrazia, la vergogna piombata di nuovo sulla famiglia Bonaparte! Voi credete che i Pozzo di Borgo potessero essere contenti, vero? Voi credete che essi — rimasti Duchi, rimasti ricchi, rimasti nella loro bella casa di Parigi dopo che i Napoleonidi erano di nuovo in esilio — potessero essere soddisfatti, vero?

Ebbene. No. Voi non avete tenacia nei vosti sentimenti.

I Duchi Gerolamo Pozzo di Borgo, e suo figlio Carlo, invece l'avevano. E lo dimostrarono.

Nel 1878, quando ancora erano calde le rovine delle Tuileries, essi annunciarono la loro intenzione di costruirsi una villa alla Punta, presso Ajaccio. La più bella villa di Corsica. E colla loro potenza, colla loro ricchezza riuscirono — state attenti! — a comprare le pietre delle Tuileries. Le fecero trasportare per terra fino a Marsiglia. Le fecero trasportare per mare fino ad Ajaccio. Le fecero trasportare a dorso di mulo fino alla Punta. E lassù, con un materiale ch'era costato ad essi venti volte tanto il solito materiale da costruzione, si fecero costruire la villa. La villa che aveva agli occhi loro questo pregio enorme, assoluto: di essere fabbricata colle pietre della reggia dove il primo e il terzo Napoleone avevano trionfato nella grande festa imperiale; di essere fabbricata — intendete bene? — colle pietre della casa distrutta del loro nemico.

La costruzione della Villa della Punta fu terminata nel 1882. Cento anni precisi dopo il fatterello di cronaca capitato nella vecchia casa di Ajaccio: cento anni dopo la citazione del genero della signora Giustina Pozzo di Borgo...

Ecco quella che, fuori d'ogni letteratura, si può chiamare una bella vendetta còrsa.

Quanto alla Villa, essa, naturalmente, c'è ancora; eccome! La gita da Ajaccio alla Punta era, in tempi ordinari, uno dei «numeri» obbligati di tutti i turisti. Costava venti franchi di vettura, più per chi voleva visitare la Villa, uno scudo di mancia al guardiano. Ora non sappiamo. ★

Un nostro sommergibile in partenza da una base mediterranea per una crociera di guerra

MOSTRE D'ARTE

Tullio alla Sala Jerco

Molti visitatori ebbe ieri la mostra del pittore G. Tullio, che dopo parecchi anni esponeva di nuovo nella sua città natale. Le accoglienze furono liete: i visitatori della Sala Jerco si compiacquero di una mostra molto varia, dove i paesaggi e i motivi di vita cittadina si alternano coi ritratti, con gli studi di fiori e con un quadro illustrativo ispirato da un episodio dell'attuale guerra e che palesa nel Tullio lodevoli qualità di illustratore. Vediamo di lui anche un grande bozzetto per decorazione di un soffitto: bozzetto di carattere militare e patriotico, adatto alla sala di convegno di un Fascio di combattimento o di una caserma. Lo scorcio è trattato bene, e l'opera può certamente riuscire gradevole. Quanto alla pittura del Tullio nelle varie opere sue, chiara, leggera, piumosa, volentieri tenuta in sordina, essa si fa valere specialmente nei paesaggi e nelle scene cittadine che hanno alcunchè di vaporoso e di crepuscolare. Così la Piazza della Borsa di prima dei '15 è uno dei suoi migliori dipinti, e altrettanto si può dire del mesto corteo tra le nevi della montagna e di altri delicati paesaggi. Nei ritratti l'attenzione dell'artista si concentra nello studio delle teste che egli modella con semplicità e ottenendone l'espressione voluta, mentre meno curato appare qualche particolare della figura. Anche gli studi di fiori del Tullio sono pregevoli. E in generale tutta la mostra di questo nostro artista anziano fu veduta dal pubblico con la meritata simpatia.

b.

Una delegazione turca a Budapest per un nuovo trattato commerciale

Istanbul, 15

Una delegazione commerciale turca è partita per Budapest dove condurrà negoziati per la stipulazione di un nuovo trattato commerciale. E' stato deciso che il vecchio trattato resterà in vigore fino all'elaborazione e alla firma del nuovo. Si annuncia, intanto, che i negoziati con la delegazione romena, che si svolgono ad Ankara, procedono favorevolmente

La Commissione "Gioventù e famiglia„ chiude i suoi lavori a Madrid

Madrid, 15

Nella riunione di chiusura della commissione europea Gioventù e famiglia, che è stata presieduta dal ministro Segretario del Partito, Arrese, su proposta del segretario nazionale del Fronte della gioventù, Vineta, sono state ratificate le conclusioni approvate il 18 settembre al congresso di Vienna.

Libri italiani in magiaro

Budapest, 15

Fra le novità letterarie per il prossimo Natale, la stampa segnala la pubblicazione delle versioni in lingua ungherese delle seguenti opere italiane: «Il promessi sposi» del Manzoni, «La storia di Cristo» di Giovanni Papini, «Lucrezia Borgia» di Goffredo Bellonci, «Il romanzo di Abbazia» di Lucio d'Ambra, «Tre donne innamorate» di Salvator Gotta.

LE ULTIME DELLA NOTTE

I PICCOLI STATI NELL'EUROPA DI DOMANI

Rinuncia a tutte le pretese egocentriche per amore della collettività continentale

Berlino, 15

Gli alleati anglosassoni sogliono vendere la pelle dell'orso proprio quando le cose si mettono male. I bolscevichi da qualche tempo a questa parte fanno altrettanto.

I propagandisti di Mosca

Si parla e si scrive — osservano questi circoli politici — come si dovrebbe e si potrebbe parlare se si avesse in pugno la vittoria. Si affrontano, si discutono e si risolvono (sulla carta) non solo gli ulteriori problemi della guerra, ma anche i preliminari della pace e con ciò del futuro definitivo ordinamento dell'Europa e del mondo. Anche ora, e cioè nel momento in cui ci si accorge (e beninteso si finge di non accorgersene) che talune grandi speranze sono crollate più o meno completamente. Uomini politici, generali e giornalisti tagliano a pezzi la Germania, sottopongono il popolo tedesco ad una radicale educazione umanitaria, distruggono una volta per sempre il furore teutonico, e via dicendo.

A loro volta i propagandisti moscoviti ribadiscono certi propositi programmatici. Affermano, per esempio, che i Tedeschi avranno la possibilità di riabilitarsi, ricostruendo tutto quanto hanno perduto. Si tratta in fondo di una tattica propagandistica. E' evidente che occupandosi Londra, Washington e Mosca dell'ordinamento europeo e mondiale, si dà all'opinione pubblica l'impressione di essere assolutamente ottimisti circa i presenti e i prossimi sviluppi della situazione militare. Si dà, insomma, l'impressione di credere fermamente nella vittoria, anzi di considerarla, ormai, non più lontana.

Ma affinchè il trucco ilusionistico possa sortire maggiore effetto, si arriva al punto di sostenere che non le Nazioni unite vendono la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, bensì la Germania, come se questa ultima non si fosse già assicurata tutte le premesse militari e politiche per il conseguimento della vittoria e la realizzazione dell'obiettivo supremo: il nuovo ordine continentale. I Tedeschi, appunto perchè hanno saputo assicurarsi quelle essenziali premesse, possono, anzi devono, fin d'ora, affrontare i problemi della ricostruzione non solo economica, finanziaria e sociale, ma anche politica e statale.

Risposta a un interrogativo

Interessante a questo proposito un editoriale dell'organo centrale del Partito nazionalsocialista. In un giornale di Istanbul il deputato turco Sadak si è chiesto negli scorsi giorni, in tono preoccupato, se il nuovo ordine europeo proclamato dalla Germania non significhi in ultima analisi per i piccoli Stati un regime di schiavitù. «I nemici del Reich — scriveva il Sadak — affermano che nel loro nuovo ordine politico ci sarà posto per gli Stati liberi, indipendenti e sovrani. E' vero? Non tocca a noi rispondere».

Il *Völkischer Beobachter* risponde a questo interrogativo come segue: «Parlandosi dei diritti e del funzionamento dei piccoli Paesi occorre premettere una verità fondamentale, incontestabile, che cioè i diritti e le funzioni dei piccoli Stati sono sempre stati e saranno determinati dalle grandi Potenze. Le manifestazioni politiche organizzate dal defunto consesso ginevrino, nel quale non vi sarebbero stati protagonisti e comparse, ma tutti quanti senza distinzione avrebbero usufruito di eguali diritti, non erano che sciocche commedie. Può darsi che taluni piccoli Stati abbiano preso per oro colato questo trucco, così lusinghiero per la verità. Ma se qualcuno ci ha creduto per più di due anni, bisogna dire che sia stato uno sciocco di primo ordine. I registi dell'azienda ginevrina, coloro cioè che facevano l'alto e il basso erano la Francia e l'Inghilterra che comandavano, può dirsi, con poteri dittatoriali.

«Nella futura Europa non esisterà più nessuna forma di pseudo parlamentarismo internazionale. I grandi spazi vitali che cominciano a delinearsi nel nostro emisfero esigono un ordine preciso, e ciò presuppone come «conditio sine qua non» una incontestabile direzione verso le Potenze che devono salvaguardare questi spazi vitali contro le possibili ingerenze di fuori. Non potremo più permettere nell'Europa di domani che l'intero Continente venga travolto in un conflitto a causa di contrasti di carattere secondario tra piccoli Stati.

L'economia dei grandi spazi

«Questi ultimi dovranno rinunciare a pretese egocentriche per amore della collettività continentale. Nel loro stesso interesse dovranno adeguarsi alle esigenze di un'economia dei grandi spazi ispirantesi all'autarchia europea. Chi ravvisasse in ciò una diminuzione della propria sovranità, un pregiudizio alla propria indipendenza, dimostrerebbe solo di essere rimasto refrattario allo spirito dei nuovi tempi.

«Noi, comunque, siamo persuasi che nell'Europa nuova, guidata dalla Germania e dall'Italia, i piccoli Stati avranno una posizione migliore e più degna di quanto non l'abbiano avuta in passato. Essi saranno alla fine liberati dalla perpetua minaccia di venire coinvolti nei conflitti di grandi Potenze.

«La Germania non ha trascinato nessuno dei piccoli Paesi europei. Nessun soldato dell'alleata Slovacchia, per esempio, è marciato al nostro fianco in Occidente, dove non vi erano interessi vitali per il suo popolo. La Bulgaria amica si è astenuta, per ragioni di carattere interno, di partecipare attivamente alla campagna contro l'Unione sovietica, senza che per questo la Germania gliene abbia mosso rimprovero. Le Nazioni che combattono al nostro fianco nell'Est lo hanno fatto di propria iniziativa, perchè sanno che sui campi di battaglia dell'Est si decide anche della loro esistenza. Nessuno impedirà loro domani di vivere alla loro maniera anche per quanto concerne il terreno ideologico. L'Europa ha troppo sofferto per guerre di religione e di regione per non sapere che la reciproca tolleranza e comprensione dev'essere uno dei tanti comandamenti essenziali di domani.

Cechi e Polacchi

«Non ci si venga ad obiettare — continua il *Völkischer Beobachter* — che il destino del popolo ceco o di quello polacco costituiscono per le piccole Nazioni un precedente poco allettante. I sei milioni di Cechi sono un'isola circondata da terra tedesca e da gente tedesca. Per legge di natura essi hanno fatto parte per secoli del Reich germanico. A Versaglia si escogitò una formula pazzesca che sacrificava l'unità germanica per amore del popolo ceco.

«Coi suo innato buonsenso, la storia si è incaricata di ripristinare la giustizia. I 100 milioni di Tedeschi hanno ritrovato la propria unità e i Cechi inseriti nello spazio vitale germanico devono accettare le delimitazioni imposte dalla loro posizione geopolitica. Del resto, oggi si trovano meglio che sotto la Repubblica di Benes, come confermano le cifre dei nati che dal 1939 ad oggi sono in continuo aumento.

«Quanto alla Polonia, essa ha pienamente meritato il suo castigo. Scagliando sull'Europa la fiaccola incendiaria della guerra per gli interessi britannici e massacrando diecine di migliaia di Tedeschi, essa ha perduto per sempre il diritto di venire considerata un membro della famiglia europea. Il suo destino dev'essere un monito a quanti accarezzano la pericolosa idea di mettere il proprio Paese a disposizione delle Potenze antieuropee.

«I popoli che senza riserve ostili accettano il nuovo ordine europeo troveranno nel nostro Continente un campo enorme di lavoro. Come potremmo essere così pazzi da supporre che la nostra forza sia sufficiente per fronteggiare e risolvere da soli tutti i compiti giganteschi dell'Europa di domani? Noi siamo costretti a dover fare affidamento sulla fiduciosa collaborazione degli Stati medi e piccoli e viceversa questi ultimi hanno bisogno di noi. Nella cerchia dei nostri alleati di oggi riconosciamo con alto rispetto gli esponenti equiparati della duratura pacifica collaborazione di domani.

«Come sempre nella storia, anche in questa guerra sono i sacrifici e le rispettive realizzazioni che determinano la gerarchia per le singole Nazioni. L'eroico popolo di quattro milioni di Finlandesi, per esempio, con la lotta contro il bolscevismo si è conquistato il diritto di avere domani in Europa uno dei posti di comando.

«Quanto ai rappresentanti della reazione democratica siamo sicurissimi che essi un bel giorno si affretteranno a cercare d'urgenza dei contatti con l'Europa nuova della quale oggi non fanno alcun conto. Abbiamo visto qualche cosa di simile nella vita politica interna della Germania nel 1933 subito dopo l'avvento del regime nazionalsocialista. Ma appunto questa esperienza ci ha insegnato che non è opportuno infiorare di rose la via del ritorno ai ravveduti.

«L'Europa — conclude il *Völkischer Beobachter* — è ricca abbastanza per poter rinunciare a questo o a quel ramo secco del proprio albero. Crescerà egualmente in pieno rigoglio».

Taulero Zulberti

Bombe di grosso calibro sugli impianti portuali di Hartlepool

Berlino, 15

A proposito del riuscito attacco degli apparecchi germanici da combattimento contro le installazioni portuali di Hartlepool, il Comando supremo tedesco comunica:

Il 14 dicembre, alle ore 20, avvenne il primo attacco. Dopo il lancio di numerosi razzi illuminanti gli apparecchi tedeschi gettarono bombe di grosso calibro e spezzoni incendiari che provocarono vasti incendi sui quali concentravano i loro attacchi le successive azioni notturne. Anche i centri industriali che distano pochi chilometri da Hartlepool sono stati oggetto di ripetuti attacchi. Gli apparecchi tedeschi, malgrado la violenta reazione contraerea nemica, rientravano al completo alle loro basi.

Hartlepool, precisa il Comando supremo tedesco, si trova sulla costa orientale dell'Inghilterra centrale ed è un centro di costruzioni navali assai importante.

Scontro ferroviario in Svezia

Stoccolma, 15

Uno scontro ferroviario ha avuto luogo presso la stazione di Vagnhaerad tra un treno misto ed un treno merci. Si lamentano un morto, parecchi feriti e gravi danni al materiale.

Notizie del Partito

Gerarca eroicamente caduto - I riti nell'undicesimo annuale della morte di Arnaldo

Roma, 15

Nel «Foglio di disposizioni del Partito è stato citato il fascista universitario Domenico Manfucci, fiduciario del G.U.F. di Cagli (Pesaro), eroicamente caduto in combattimento.

Il 21 dicembre XXI, nell'undecimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini, sarà celebrata alle ore 10, nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nella sede Littoria, una Messa alla quale assisteranno i componenti del Direttorio nazionale del P. N. F. A Milano, nella stanza di lavoro di Arnaldo, nella sede del *Popolo d'Italia*, sarà issato il gagliardetto del Fascio primogenio. Dalle ore 9 alle ore 18 nel «Covo» di via Paolo da Cannobbio e nella sede del *Popolo d'Italia*, Sansepolcristi, squadristi del Fascio di Combattimento di Milano, redattori del *Popolo d'Italia* e allievi della Scuola di mistica fascista, presteranno servizio d'onore. Alle ore 16, al Teatro Odeon, la medaglia d'oro Carlo Borsani ricorderà ai giovani la figura e l'opera del fratello del Duce. Le celebrazioni saranno presenziate dal Vicesegretario del Partito Ravasio. A Paderno, presenti le insegne del Direttorio nazionale ed il componente Sandro Giuliani verrà celebrato un rito religioso. In tutti i capoluoghi di provincia, camerati designati dai Segretari federali di intesa con la Sezione provinciale dell'I. N. C. F., ricorderanno ai giovani l'apostolato di bontà e di fede di Arnaldo.

SILURO BATTE CANTIERE

Un'altra lista di navi inglesi colate a picco dagli "U. Boote,,

Berlino, 15

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche pubblica la 29.a lista delle navi mercantili britanniche affondate dai sottomarini tedeschi dal 1.o giugno 1941. I nomi delle navi affondate sono i seguenti: «British Diligence» di 8.408 tonnellate. «Quebec City» di 4.745 tonnellate. «Pacific» di 2.716 tonnellate. «Oronsay» di 2.043 tonnellate. «Alhama» di 1.352 tonnellate. «Penrose» di 4.393 tonnellate. «Pheriault» di 326 tonnellate. «Deusalion» di 7.526 tonnellate. «Beechvood» di 4.897 tonnellate «Trebardy N.» di 5.281 tonnellate. «Sylvia De Larrinaga» di 5.218 tonnellate. «Rosemborg» (ex finlandese) di 1.512 tonnellate. «Alfwood» di 7.357 tonnellate. «Empire Jaguar» di 5.057 tonnellate. «Dinsdale» di 8.000 tonnellate. «Stornest» di 4.265 tonnellate. «Alba» di 1.584 tonnellate. «Clanrossi» di 5.897 tonnellate. «Pegasus» di 3.597 tonnellate «Scundan» di 6.677 tonnellate.

In un articolo intitolato *«I nostri nemici sono preoccupati»* l'*Abend Zeitung* di Monaco osserva che una prima, grave preoccupazione nel campo avversario è quella relativa al razionamento alimentare negli Stati Uniti d'America anche in seguito alla necessità di approvvigionare non soltanto l'Inghilterra ma anche la Russia sovietica.

Un'altra preoccupazione senza dubbio la maggiore — continua il giornale — è costituita dagli affondamenti inflitti alle Marine inglesi e nordamericane dai sottomarini del Tripartito. A tale riguardo il ministro canadese degli Armamenti ha dovuto melanconicamente confessare che le nuove costruzioni hanno potuto finora rimpiazzare solo una metà del tonnellaggio mercantile perduto dale Nazioni unite nei primi tre anni di guerra. Le nuove costruzioni ammontano quindi a dodici milioni di tonnellate con un ritmo cioè di quattro milioni di tonnellate all'anno, nemmeno la metà di quanto i sottomarini dell'Asse ne hanno spedite in fondo al mare nei primi dieci mesi del corrente anno. Inoltre secondo notizie provenienti da New York le navi mercantili danneggiate sono così numerose che un buon quindici per cento delle somme ricavate in base alla legge affitti e prestiti viene devoluta alle necessarie riparazioni. Perdite dolorose devono infine sopportare le Marine inglese ed americana a causa delle mine galleggianti di cui è caduto vittima anche il transatlantico di 22 mila tonnellate «Presidente Coolidge» con circa 4000 soldati a bordo.

Di fronte a confessioni del genere, si chiede il giornale, quante altre perdite dovute ad urti contro mine, hanno finora nascosto gli Anglosassoni? E continua: Altra fonte di grave disappunto per i nostri nemici sono gli imprevisti dell'avventura africana di fronte alle contromisure prese dall'Asse in Tunisia. Forse Churchill sapeva molto bene quello che faceva allorchè si dichiarava un modesto aiutante di Roosevelt in questa faccenda. Prevedendo le difficoltà e forse il fallimento dell'impresa egli ha subito cercato di fissare le responsabilità relative.

Inoltre, l'invio dell'ambasciatore statunitense Philipps in India, quale uomo di fiducia del Presidente Roosevelt, inquieta oltremodo gli Inglesi, già turbati dalle trattative Einsehover-Darlan ed ammaestrati da quanto sta succedendo nel Canadà e nell'Australia. Se a tutto quanto precede si aggiunge l'insuccesso dell'offensiva sovietica sul fronte orientale, conclude il giornale, il quadro risulta completo e si comprende perchè i nostri nemici siano preoccupati.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* occupandosi dell'invio di Philipps in India, rilevano l'inquietudine degli Inglesi i quali hanno imparato a conoscere, a proprie spese, che razza di attività esplichino gli inviati personali del Presidente Roosevelt. Valga per tutti l'esempio dell'ammiraglio Leahy e le sue mene con il traditore Darlan. E' vero che l'India non è l'Africa francese, scrive il giornale, e gli Inglesi ne sono ancora i padroni, ma ciò può cambiare da un momento all'altro e non basteranno i mutamenti recentemente portati da Churchill al suo Gabinetto, il buon senso conservativo-imperialista per fermare la marea del sopravvento statunitense. Roosevelt ha spinto nel settembre del 1939 l'Inghilterra alla guerra ed egli tenterà a tutti i costi di realizzare i suoi piani.

Nuovi sbarchi nipponici nella Nuova Guinea

2 navi pattuglia, 2 trasporti e 44 aerei distrutti dall'aviazione giapponese

Sciangai, 15

Si ha notizia da Sidney che i Giapponesi hanno sbarcato gran numero di truppe sulla costa della Papuasia a nord di Gona. Si ignora però l'entità di queste forze giapponesi. Da fonte anglosassone si afferma che l'aviazione alleata, come è stato segnalato da un Comunicato, svolge intensa attività per opporsi a un altro tentativo nemico di sbarcare contingenti e aprire un nuovo settore di operazioni nella Nuova Guinea. Tuttavia, in base a ulteriori informazioni, si precisa che truppe nipponiche sono già riuscite a mettere piede in questa località.

Il Quartiere generale imperiale comunica che unità dell'aviazione nazionale giapponese, fra il 24 novembre e l'8 dicembre hanno abbattuto o distrutto al suolo nelle regioni della nuova Guinea, 44 aerei nemici, hanno affondato 2 navi pattuglia e 2 trasporti nemici presso Buna. Nello stesso periodo 9 aerei giapponesi sono andati perduti.

Dando la notizia dell'attacco a Chittagong, la stampa nemica segnala che allo scopo di rinforzare le truppe della frontiera indobirmana un grande convoglio composto di circa 40 trasporti, di incrociatori di piccolo tonnellaggio e di 5 cannoniere è giunto nel porto di Chittagong ma le sue operazioni di sbarco sono state interrotte dai Giapponesi con un duplice attacco aereo che nonostante il violento fuoco contraereo e la reazione della caccia nemica ha avuto pieno successo.

Lo Yomiuri Hochi da Hong Kong ha che il Governo di Ciung King aveva deciso di creare alcune basi aeree nel Fukien le cui coste distano circa 2200 chilometri dall'isola di Formosa e di rinforzare le opere di difesa di Duchow, Yengping e Yenam. Senonchè questa decisione ha posto in allarme le autorità provinciali del Fukien le quali temono che l'impianto delle basi potrebbe provocare degli attacchi aerei da parte dei Giapponesi. Visto che il Governo di Ciung King è stato sordo alle loro proteste, esse hanno ordinato in un proclama a tutti gli abitanti del Fukien, che sono circa 10 milioni, di rifiutarsi di prestare la loro opera per qualsiasi motivo e ragione, alla costruzione delle progettate basi ed a qualsiasi lavoro di carattere militare. L'atteggiamento assunto dalle autorità del Fukien ha posto nel più vivo imbarazzo il Governo di Ciung King perchè compromette se non rende addirittura impossibile l'attuazione del suo piano.

Draconiane misure fiscali adottate dal Governo turco

Ankara, 15

Misure fiscali di proporzioni draconiane sono state prese in Turchia. Una speciale commissione ha fissato le liste dei contribuenti tassati che dovranno pagare le imposte durante i primi 15 giorni che seguono alla pubblicazione delle liste. La somma verrà raddoppiata se il contribuente non avrà pagato nei primi 15 giorni, e trascorsa la seconda quindicina egli verrà addetto ai lavori di Stato e la metà del suo salario verrà devoluta al pagamento delle imposte. La pubblicazione delle liste concernenti la città di Istanbul, dove esistono grandissime fortune, è di imminente pubblicazione. Si nota un ristagno nella condotta degli affari come conseguenza della pubblicazione delle prime liste dei contribuenti tassati.

Lo stato d'assedio proclamato in una regione mineraria della Bolivia

Berna, 15

Si ha da La Paz: Lo stato d'assedio è stato proclamato nella regione mineraria di Catavi. Si tratta di torbidi provocati da elementi estremisti allo scopo di ostacolare la produzione delle miniere.

Centinaia di case crollate per il terremoto in Anatolia

Istanbul, 15

Dispacci da Istanbul informano che nuove violente scosse di terremoto sono state registrate nell'Anatolia centrale dove interi villaggi sono completamente distrutti. Centinaia di case sono crollate oltre alle 1600 già segnalate nei giorni scorsi. Alle vittime si aggiungono ancora 25 morti e circa un centinaio di feriti.

La delinquenza in Inghilterra è in continuo aumento

Stoccolma, 15

La delinquenza in Inghilterra, scrive il *Manchester Guardian* è in continuo aumento dallo scoppio della guerra. Tali e tanti sono gli arresti operati in tutta la Granbretagna per reati comuni, che si è dovuto assumere nuovo personale carcerario. I reati più frequenti sono le truffe ed il furto ed il borseggio durante l'oscurità. Il giornale rileva come particolarmente impressionante è il fatto che il numero delle donne arrestate per questi reati è molto maggiore di quello degli uomini.

Bandiera strappata ai rossi donata a un Gruppo rionale dell'Urbe

Roma, 15

Il fascista Guglielmo de Antonis, tenente dell'82.o Reggimento fanteria, combattente sul fronte russo, ha donato al Gruppo «Luigi Siviero Flaminio», al quale è inscritto, una bandiera rossa strappata ai bolscevichi nella battaglia di Polski il 28 dicembre 1941. La cerimonia della consegna si è svolta alla presenza dei gerarchi del Gruppo in uniforme e ha dato luogo ad una vibrante manifestazione, nel corso della quale il fiduciario ha ringraziato il valoroso ufficiale per la simbolica offerta a nome delle Camicie nere del rione.

La condanna di un omicida confermata in Cassazione

Roma, 15

La sera del 29 dicembre 1940 la signora Anna Rubello vedova Maggioni, di anni 67, riceveva a Milano la visita di un tale che si qualificava per Giuseppe Tumminelli, detto «Pippo», il quale, annunciandole che era improvvisamente giunto a Milano dopo molte peripezie il di lei genero Giorgio Grecas, rimasto allo scoppio della guerra in Inghilterra, la invitava a seguirlo in casa di suo padre, ove in quel momento si trovava il genero. La signora si è accompagnata al giovane fino a uno stabile del viale Gran Sasso. Quivi, entrati nell'ascensore, il giovane colpiva più volte alla testa, con un martello, la malcapitata, la quale aveva la forza d'animo di fingersi annientata, in modo che l'altro, fatto fermare l'ascensore, si dava alla fuga. La Maggioni poteva essere soccorsa e trasportata in gravi condizioni all'ospedale dove, dopo alcuni giorni, decedeva senza essere stata in grado di procedere a un sicuro riconoscimento del suo aggressore. Il Tumminelli, raggiunto da un cumulo di prove, fu rinviato a giudizio alla Corte d'Assise di Milano per rispondere di omicidio volontario nonchè di altre imputazioni accessorie e condannato a 25 anni di reclusione e alle altre conseguenze di legge.

La prima sezione penale della Cassazione ha oggi respinto il ricorso che contro detta sentenza l'imputato aveva prodotto a mezzo degli avvocati Degli Occhi di Milano e Persico di Roma.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 30 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

RAGAZZETTA offresi presso coniugi soli. S. Lazzaro 11, Malatia. 86884 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7809 B
CUOCA, ragazza, prestaservizi piccola famiglia, buonissimo trattamento, cercansi. Battisti 9, telefonare 6527. 86845 B
DOMESTICA capace tutto fare, stabile o tutto giorno, cercano coniugi soli. Bonifacio, Guardia 9, ore 13.30. 59012 B
DOMESTICA giovane, volonterosa, cercano coniugi. Cesare Beccaria 8, terzo, destra. 86855 B
DOMESTICA prestaservizi due persone, buon trattamento, cercasi. Via Rismondo 9, secondo. 59052 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Viale Regina Elena 33, p. 3. 86883 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. XXX Ottobre 13, porta 13. 86875 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Crispi 42, porta 10. 86844 B
PRESTASERVIZI con certificati cercasi per mattina. Radovani, Giulia 41. 59022 B
PRESTASERVIZI tutto fare, tutto giorno. Torrebianca 39, terzo, Furlani. 86863 B
RAGAZZA piccola famiglia tutti lavori cercasi. Viale XX Settembre 16, «Reparol». 59057 B
RAGAZZA stabile tutto fare, anche cucinare, per due persone, cercasi. Servola 80, telefono 93245. 59019 B
RAGAZZA oppure donna media età cercasi subito. Porta 25. 59050 B
RAGAZZA di servizio capace, buon stipendio, cercasi. Aizetta, via Ugo Foscolo 35. 59011 B
STABILE, con attestati, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16-IV, sin. 59048 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CORRISPONDENTE tedesco giovane offresi. Albergo Europa, Tori. 58766 C
DISEGNATORE meccanico lunga pratica, pratico officina, disposto anche trasferirsi. Cassetta 24791 C, Unione Pubbl.
STUDENTE offresi lavoro ufficio o altro decoroso periodo vacanze. Indirizzo al Piccolo. 59031 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 59053 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi. Indispensabili serie referenze. Cassetta 24766 D, Unione Pubblicità. 24766 D
ESPERTO lavorazioni officina automobilistica, altro elettrotecnico ramo auto assumiamo. Offerte Cassetta 24804 D, Unione Pubblicità. 24804 D
FATTORINO 14-16 anni cercasi. Presentarsi Officina Marelli, via F. Crispi n. 5. 86873 D
FATTORINO robusto pratico spedizioni, ottimo stipendio, cercasi. Deirossi, piazza Caduti Fascisti 5. 59038 D
FATTORINO giovane per magazzino calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 24793 D
GARZONA cerca negozio Scheri. Via F. Crispi 2. 86794 D
GARZONA e ragazzo principiante sarti uomo buona paga cercansi. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 86840 D
GIOVANE molto pratico per negozio alimentari cercasi. Ginnastica 30. 86372 D
IMPIEGATO ariano, pratico contabilità, cercasi. Referenze, posti occupati e pretese, indirizzare: Cassetta 24801 D, Unione Pubblicità. 24801 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarte uomo, paga massima, cercansi. Via Crispi 32, Brusemini. 86841 D
LAVORANTI, mezze, apprendiste sarte uomo cercansi. Salvadori, via Vasari 5, primo. 59015 D
LAVORANTI pratiche cappotti militari lavoro domicilio assume Genel, piazza Sansovino 1. 86876 D
LAVORANTI domicilio per confezioni cappotti cerco. Salvadori, Vasari 5. 59014 D
SIGNORINA praticante dattilografa assume azienda commerciale. Via N. Machiavelli 12. 59010 D
VENDITRICE 15-enne per pasticceria cercasi. Viale Sonnino 10. 86851 D

Domenica sera, 13 corrente, munita di tutti i conforti di nostra S. Religione, si spense serenamente

MELCHIORA D'ACUNZO

Gli addolorati **NIPOTI** e **PRONIPOTI** ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.
Trieste, 15 dicembre 1942-XXI.
Si dispensa dalle visite di condoglianza
Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 14 corrente cessava di vivere

SILVIO TARABOCHIA

Dolenti, la **SORELLA** ed i **NIPOTI** ne dànno il triste annuncio agli amici.
Trieste, 16 dicembre 1942-XXI.
Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA paraggi Unità - Cavana, cerca professore. Scrivere: Portineria, Università 11. 7808 E
CAMERA vuota con comodo cucina in città, presso Feriani, Fonderia 10. 59020 E
CAMERA indipendente oppure ingresso scale cerca distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 86838 E
CAMERINO per signore anziano cercasi. Via Timeus 12, Decassan. 86836 E
MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina cercasi. Ruggero Manna 20. 59056 E
MOBILIATA elegante, eventualmente con salotto, ingresso scale, acqua corrente, cerca distinto. Telefonare 29652. 86864 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA elegante scrupolosa pulizia affittasi distinto. Piccolomini 15, primo, destra. 59035 F
CAMERA mobiliata pulitissima affittasi. XX Settembre 33 p. 1. 86877 F
CAMERINO mobiliato arioso, pulito, affittasi distinto. Nordio 9-II, dest. 86852 F
MOBILIATA bagno affittasi a distinto. S. Spiridione 10 porta 12. 86857 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Carpison 10-12, II, p. 6. 86885 F
MOBILIATA indipendente presso persona sola, affittasi distinto. Rivolgersi Paganini 2, latteria. 59055 F
STANZA mobiliata e soleggiata affittasi a distinto. XX Sett. 56-III, dest. 86850 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Rossetti 11, quarto. 59054 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ISTITUTRICE cercasi per bambina treenne. Indirizzo al Piccolo. 86823 G
LICEALE dà lezioni tedesco e latino. Udine 24 porta 4. 59032 G
SCUOLA Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami Stato. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 59062 G
SPAGNOLO, tedesco, croatoserbo, eccetera: Esami. Traduzioni. Rapidamente. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 59021 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO oro catenella medaglia smarrito giorno 4 pomeriggio viale XX Settembre-Fenice. Trattandosi caro ricordo prego consegnarlo Kneppers, via Picciola 3, mancia generosa. 24805 H
OCCHIALI fusto bianco bustina nera, mancia portandoli stireria via SS. Martiri. 59027 H
OMBRELLO dimenticato Posta piazza Ciano. Mancia. Fontanone 27, terzo, porta 19. 59013 H
ORECCHINO pietra blu e diamantini, caro ricordo, smarrito tram linea 11 tratto Piccardi piazza Goldoni, buona mancia onesto rinvenitore. Piccardi 51, III, tel. 91683. 86839 H
ORECCHINO oro smarrito sabato, carissimo ricordo. Mancia riportandolo Guerrazzi 5, Udina. 86859 H
PORTAFOGLIO con documenti, 1500 lire circa, smarrito tratto piazza Evangelica via S. Nicolò. Trattenersi importo restituendo documenti trattoria via S. Giusto 22. 24794 H
PORTAMONETE smarrito con 150 lire, fotografie, ieri tram 5 stazione, piazza Goldoni. Mancia rinvenitore. Piazza Foraggi 9, Palcich. 59036 H
PORTATESSERE contenente documenti smarrito Cine Radio. Pregasi riportarlo verso mancia Indirizzo Piccolo. 86880 H
TESSERA vestiario smarrita intestata Todesco Serafino, Maniago, prov. Udine. Mancia portandola via D'Azeglio 1, Trieste. 59039 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, stanze, uffici, magazzini, ville città, provincia, affittiamo. Torrebianca 24. 1000 I
LOCALI ampi spaziosi circa 300 mq. adatti trasferimento uffici affittansi Guardiella. Indirizzo Piccolo. 86860 I
PORTINERIA casa signorile scambiasi con quartierino camera e cucina. Cassetta 24795 I, Unione Pubbl. 24795 I
QUARTIERE 2 camere 2 camerini cucina affittasi. Vendesi mobilio. Indirizzo al Piccolo. 86862 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

CAMERA o camera camerino cucina, vuoto, o con mobilio, cercasi. Cassetta 24769 L, Unione Pubblicità. 24769 L
DEPOSITO 200-300 metri quadrati cercasi, preferibilmente città. Telefonare offerte al n. 90434. 86853 L
MAGAZZINO vasto o più locali uso magazzino in paesi vicinanze Trieste cercasi subito. Geloso, viale VV Settembre 20, Trieste. 58949 L

Vendite o occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ALBERO Natale ricca guarnitura, biancheria personale, kimono, nuovi, finissimi, sci, costume panno sciatrice. Indirizzo Piccolo. 59042 M
BAULE foderato zinco, vestito uomo blu rigato, mai messo, vendonsi. Rossetti 93, quarto, porta 21. 59058 M
BINOCCOLO Zeiss 8 volte perfetto, occasione. Revoltella 93, pianoterra. 59066 M
BOLLITORE gas «Aequator» seminuovo vendesi. Sonnino 69-V, destra. 86856 M
BRONZI, cristalli, porcellane, diversi soprammobili artistici, bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86843 M
CALZONI sahariana cinturone neri vendonsi. Piccardi 43, parrucchiere. 59029 M
CAPPOTTO calzoni vestito uomo, giacca gonna scarpe signorina vendonsi. Capris 10, primo, destra. 59037 M
CAPPOTTO donna seminuovo vendesi. Ginnastica 15. 86888 M
CARROZZELLA fonda Phoenix, carrozzella sport semplice. XX Settembre 60, porta 18. 59026 M
CARROZZELLA fonda Phoenix seminuova vendesi. Piccardi 54, Corzani. 86871 M
CARROZZELLA fonda molleggiata ottimo stato vendesi. Milano 25 p. 18. 86847 M
CARROZZELLA moderna fonda e sport vendonsi. Kandler 6-IV, sinistra. 86846 M
CARROZZELLA seminuova sport molleggiata vendesi occasione. Visitare dalle 10 alle 11. Indirizzo Piccolo. 59030 M
CASSONE grandioso vendesi. Bosco 52, presso falegname. 59049 M
CUCINA economica moderna quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 59025 M
CUCINA economica, altra stufa, macchina cucire, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 86870 M
FISARMONICA, grammofono valigia, dischi, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 86842 M
GIACCA gonna guarnito castoro, giacca gonna calzone, mantello, tende due finestre, vendonsi occasione. Piazza Cornelia Romana 2, quarto. 86865 M
GRAMMOFONO valigia vendesi 400 scambio armadione bianco con armadio salotto pagando differenza. Roiano 1, porta 15, dalle 10 alle 17. 59061 M
GRAMMOFONO valigia, maglione lana, bocchino ambra, vendonsi. Toti 12, secondo, porta mezzo. 86879 M
LETTINO ferro ottimo stato vendesi 300. Vergerio 6, Sigon. 86834 M
LIBRI medicina rilegati vendonsi. San Giorgio 1-II, destra. 59023 M
MACCHINA cucire Singer con motorino, lenzuola lino, servizi porcellana, posate 12 persone nuove, salotto moderno, vendonsi. Via Manzoni 3, portinaia. 59040 M
MACCHINA cucire vendesi. Via di Servola 90, Kofol. 24784 M
MACCHINA «Eumig» ripresa cinematografica passo ridotto vendesi occasione. Via Imbriani 16. 86836 M
PELLICCE, pelliccette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24485 M
PELLICCE capretto nera, agnello biondo, pannofix, vendonsi occasione. Piazza Impero 13-IV, sinistra. 86623 M
PELLICCIA bianca cappuccio bambina 4-8 anni vendesi. Corso Vitt. Em. 11, D'Amato. 86835 M
PELLICCIA marrone figura snella, vendesi. Visitare 11-15. Gregori, Fabio Severo 11. 86848 M
PELLICCIA agnello nera occasione, cappotto scarpe cuoio donna, cucina economica vendonsi. Slataper 1 p. 6. 86867 M
PELLICCIA marrone occasione vendesi lire 1700. Giulia 26-V, sinistra. 59064 M
PELLICCIA agnello Cuma grigio vendesi. Via Mirti 11-I, destra. 59047 M
PELLICCIA corta uomo bisam castorino vendesi. Giulia 7 porta 14, 11-16. 86868 M
PELLICCIOTTO agnellina uomo vendesi. Dalle 10-13, 14-16. Via Donizetti 5, porta 11. 86882 M
QUADRI due autori ricercati, altro bellissima marina, vendonsi. Ginnastica 16, secondo. 59044 M
RADIO perfetta (garanzia), grammofono valigia, vendonsi straoccasione. Sonnino 4, secondo. 24803 M
RASOIO elettrico nuovo, vera occasione, vendesi. Ginnastica 11, presso Tomaselli. 86858 M
SANDALI blu cuoio nuovi n. 38 e scarpe pelle camoscio nuove vendonsi. Portineria via Udine 11. 86873 M
SCARPE nuove n. 37 vendonsi. Settefontane 7. 86849 M
SCARPE montagna seminuove numero 40 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59024 M
SCARPONI montagna nuovi n. 45 finissimi vendonsi. Del Bosco 18, primo, Trevisan. 59059 M
SCARPONI sci nuovi 37 vendonsi. Telefonare 25454, pomeriggio. 59033 M
SCRIVANIA bambino ottimo stato vendesi. Madonnina 4, Fabiani. 1000 M
SERRAMENTI usati e banchi da falegname vendonsi. Rivolgersi via Pascoli 31, dalle ore 10 alle 12. 86887 M
SPECCHIO 65 per 162 e francobolli vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 59017 M
TAPPETO lana imitazione Smirne 300 per 400 vendonsi occasione. Via Valdirivo 13, magazzino. 59045 M
VESTIARIO scarpe uomo vendonsi occasione. Via Ghega 8, portineria. 86837 M
VESTITO signora panno persona forte, sbaglio misura, cappotto nuovo ragazzo 6-8 anni, vendonsi occasionissima. Artisti 6, secondo. 58983 M
VOLPE naturale, mantello bordo, cappello, colli, mantellina pioggia. Piazza Goldoni 5. 59065 M
VOLPE nuova bellissima vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 86854 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARROZZELLA per infermo cercasi. Telefono 29209. 24783 N
CUCINA economica Patent 4 cercasi. Giudici, Scussa 7. 59067 N
FORNELLO elettrico possibilmente con pentole a 2-3 piastre 220 Volta cercasi. Cassetta 24785 N, Unione Pubblicità.
MARSINA cercasi, persona alta m. 1.70, snella. Bellinzona 2, Gianpiccolo. 59018 N
MOTORE un cavallo oppure mezzo, 220 Volta, cercasi. Telefonare 90035. 59043 N
PELLICCIA persiana o altra, cappotto pell guarnizioni, acquistansi. Giacinto Gallina 2 p. 8, tel. 75-09. 58672 N
RADIO, radiogrammofoni, recenti, antichi, guasti, bicicletta, comperansi. Sonnino 4, secondo. 24802 N
SEGA circolare con motore a legna e «gater» per legname completo macchinario cercasi. Cassetta 24798 N, Unione Pubblicità. 24798 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO tre porte, tavolino, vestito uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59060 NN
ATTENZIONE! Matrimoniali, cucine, sconti eccezionali settimana prenatalizia. Occasionissima! Sonnino 26. 123 NN
CAMERA da letto matrimoniale in acero, moderna, con molle e materassi crine animale, poltrone, sedie e mobili diversi vendonsi occasione. Via Valdirivo 13, magazzino. 59046 NN
CAMERA una persona, chiara, altri mobili, vasca bagno, vendonsi. Fonderia 12, Scalamera. 86869 NN
CAMERA pranzo, lampada, vendonsi, dalle 10-13, 14-16. Donizetti 5, p. 11. 86881 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
CUCINA moderna vendesi. Via di Roiano 1, porta 13, 9 in poi. 86866 NN
CUCINA ultimo modello signorile vendesi occasione trasloco giornata. Madonna Mare 6, trattoria. 7810 NN
MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi occasionissima sposi. Via Alfieri 9, porta 1. 86861 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, qualsiasi mobile singolo acquisto pagando bene. S. Maurizio 9, tel. 6139. 86874 NN
MOBILIO cucina e camera, anche pezzi singoli, acquistansi. Scrivere: Guerinuzzi, S. Nicolò 31. 86825 NN
PIANINO, eventualmente mezza coda, comperasi contanti. Informare gentilmente telef. 90-638. 24797 NN
PIANINO marca mondiale, garantito, vendesi occasione. Carducci 32-II. 1001 NN
SCRIVANIE, altri mobili ufficio, cassa controllo National, vendonsi occasione. Via Santa Caterina 9. 24799 NN
STANZA pranzo viennese bellissima vendesi, esclusi rivenditori. 10-16. Udine 31, secondo, sinistra. 59028 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

BICICLETTE marca, uomo e donna, acquistansi. Cassetta 24786 Q, Unione Pubbl.
CAMIONCINO Fiat gommato vendesi. Via S. Francesco, autorimessa Esperia, ore 10-12. 59051 Q
MOTO 250 oppure 500 gommate dareì per Balilla 3-4 marce, Augusta o 1100 senza gomme. Cassetta 24790 Q, Unione Pubblicità. 24790 Q

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

VILLA od alloggio non meno tre camere cercasi località prossima Trieste, vicino ferrovia. Indirizzare offerte Cassetta 24751 S, Unione Pubblicità. 24751 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

AFFRETTATEVI: alberi di Natale bellissimi da Primavera, Sorgente 9. 24669 V
CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-382. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V